ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero F... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abboname... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am... — TRIESTE ..., Venerdì 24 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 721

Cause e aspetti della lotta tra le fazioni
nelle opposte versioni dei partiti avversari alla Camera

ROMA, 23, sera

La seduta è aperta alle 15. Presiede l'on. DE NICOLA. Sul processo verbale, LANFRANCONI (fasc.) afferma essere contrarie a verità le affermazioni di parte socialista, che, in Lomellina le continue sopraffazioni fasciste abbiano impedito ai contadini di stipulare i contratti agrari. Si è proprio in questi giorni concluso un concordato per il lavoro degli avventizi tra i sindacati nazionali e la corporazione nazionale dell'agricoltura. La verità è che oltre 20 mila contadini della Lomellina sono liberamente passati alle organizzazioni fasciste, perchè hanno constatato che i fascisti con quel concordato hanno saputo meglio tutelare i loro interessi. (*Applausi a destra; rumori all'Estrema Sinistra*).

Nel corso delle interrogazioni, CINGOLANI, sottosegretario al Lavoro, rispondendo all'on. Lussu, riconosce che la legge sul riposo festivo nelle aziende giornalistiche ha subito nella sua interpretazione aperte violazioni, sulle quali il Ministero non ha mancato di richiamare l'attenzione dei prefetti. E' d'avviso che si debba riformare questa materia in sede di conversione in legge del decreto sul riposo festivo dei giornali. Nel frattempo, il Ministero non mancherà di dare le più energiche disposizioni alle autorità, perchè la legge sia rispettata.

LUSSU, replica, raccomandando al Governo di risolvere senz'altro la questione, ponendosi in diretta relazione con l'organo che rappresenta le aziende giornalistiche, cioè, con l'Associazione della stampa.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'Interno.

Deficienze del servizio di P. S.

Parla per primo il deputato nazionalista GRECO, il quale occupandosi dei servizi di P. S., rileva che la grave spesa per i corpi di polizia, la quale grava sul bilancio dell'Interno, dipende dall'errata organizzazione dei corpi stessi, essendo mancata una esatta concezione delle esigenze del servizio di ordine pubblico. A lato dei carabinieri, il cui numero era stato già più che raddoppiato, venne creato il corpo della regia guardia, unicamente per provvedere alla tutela dell'ordine nei grossi centri. Ma con la successiva organizzazione, questo corpo venne a poco a poco a rappresentare un duplicato dei carabinieri.

L'oratore afferma che lo scarso rendimento nei servizi di pubblica sicurezza, va attribuito anche alla deficenza della loro organizzazione e alla mancanza di una unica direzione che, per quanto riguarda i carabinieri è suddivisa fra il Ministero dell'Interno e quello della Guerra. Ugualmente dicasi della regia guardia, con l'aggravante che i commissari di P. S., alle cui dipendenze per la tutela dell'ordine pubblico è la guardia regia, godono in questo corpo scarsissima autorità e prestigio. Per questa mancanza di organicità dei servizi di P. S., accade, che alle stesse funzioni nei grossi centri provvedano corpi diversi, con sperpero di spesa, con scarsissimi risultati, e con la conseguenza, soprattutto, che nelle campagne, il servizio di pubblica sicurezza, sia quasi completamente abbandonato.

Pur riconoscendo i grandi meriti della regia guardia, afferma la necessità che si operi una selezione in questo corpo, e che si fondino i due corpi dei reali carabinieri e regia guardia in un solo corpo, nell'interesse di una più organica tutela dell'ordine pubblico. Rileva che per la cattiva utilizzazione che si fa delle guardie regie e dei carabinieri, spesso avviene che si provochino incidenti, che potrebbero facilmente essere evitati con l'uso di ben studiati sistemi preventivi. Lamenta che, nonostante la istituzione della regia guardia, l'Esercito non sia stato di fatto disimpegnato dai servizi di ordine pubblico e concludendo, afferma la necessità e l'urgenza, di una completa riforma dei servizi di P. S., osservando, come essa sia non solo indispensabile per ragioni finanziarie, assorbendo ora le spese per l'ordine pubblico la metà del bilancio per l'Interno, ma altresì per evidenti ragioni di alto carattere politico. (*Approvazioni*).

I fasti delle amministrazioni socialiste

GRAY (fascista), invita il Governo a riprendere con energia la sua funzione di controllo delle amministrazioni comunali, per assicurarne il retto funzionamento, con la rigorosa applicazione della legge. Rileva che approfittando del malcontento e del disagio economico, in conseguenza della guerra, il partito socialista mosse alla conquista dei Comuni, non per proporvi un'amministrazione migliore, ma per intensificare la lotta di classe, e crearne dei fortilizi per l'attività rivoluzionaria. Le grandi promesse fatte balenare dinanzi alla mente delle masse elettorali, resero possibile al partito socialista la conquista di un forte numero di Comuni, specialmente nell'Alta Italia. Ma alle grandi promesse, non ha corrisposto che un'azione meschina dal punto di vista amministrativo; dal punto di vista politico, i socialisti hanno compiuto una serie di violenze e di arbitri, commettendo non solo errori, ma vere e proprie colpe. (*Rumori all'Estremo Sinistra*).

Di qui, secondo l'oratore, la necessità che il Governo istituisca un serio controllo sulle gestioni di molte amministrazioni socialiste, le quali hanno fatto un grande sperpero, ed hanno applicato i tributi con criteri di gretta partigianeria politica. (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Esamina in particolare l'azione svolta dall'amministrazione socialista di Novara, nella quale le indennità per le cariche, sono state portate a somme esagerate, e sono stati ampliati in una maniera eccessiva gli elenchi dei poveri, tra i quali sono stati iscritti lavoratori che percepiscono lauti salari, mentre è stata gravata la mano in maniera intollerabile sui piccoli proprietari urbani e rurali, e sulle piccole industrie, molte delle quali sono costrette a cessare, oppresse dal fiscalismo socialista. Enumera molteplici casi di violenza alla legge e di arbitri commessi da amministrazioni socialiste, rilevando come esse nemmeno pensino a formare bilanci preventivi, appunto per poter meglio compiere le loro partigianerie. (*Rumori all'Estrema Sinistra*); chiede pertanto che il Governo disponga lo scioglimento di quelle amministrazioni comunali, le quali non abbiano presentato i bilanci preventivi nei primi tre mesi dell'anno.

Deplora infine che le amministrazioni socialiste abbiano approfittato del potere, per continuare la loro opera di sabotaggio della vittoria, prendendo a pretesto il ritardo della liquidazione delle pensioni di guerra, istillando nell'animo degli interessati sentimenti di avversione al sentimento nazionale. Rileva che in molti comuni le masse sono legate alle amministrazioni socialiste non solo perchè sono complici delle loro malversazioni, ma in gran parte perchè sono dominate dalla paura di essere danneggiate nei loro interessi.

Rileva il mutato atteggiamento parlamentare del partito socialista che, dalle esagerazioni rivoluzionarie di pochi anni or sono, lentamente, ma decisamente va orientandosi verso la collaborazione con altri partiti. Ma afferma, il partito socialista non può avere la capacità di andare al Governo del Paese, fino a che non abbia abbandonato la sua attività rivoluzionaria nell'ambito delle attività comunali e provinciali. (*Vivi applausi all'Estrema Destra; congratulazioni*).

Un difensore della burocrazia

TANGORRA (pop.), incomincia col dire che il rimprovero fatto al precedente Ministero, di non aver saputo applicare la legge sulla riforma della burocrazia, sarà mosso anche al presente Ministero, data la difficoltà del problema. Ricorda che la legge sulla riforma della burocrazia fu una concessione fatta ad uno stato d'animo particolare dell'opinione pubblica, che reclamava la soluzione del problema soltanto per ragioni di ordine finanziario, ritenendo che esso potesse essere affrontato con grande rapidità. Poichè, invece, la riforma della burocrazia urta contro difficoltà tecniche di grande entità, l'applicazione di essa in base alla legge votata dal Parlamento, non potrà essere fatta in modo completo.

L'origine di una delle maggiori difficoltà di applicazione va ricercata nel concetto erroneo della premessa da cui è partita la legge, di stabilire per un decennio la spesa globale, spesa che non era possibile determinare con esattezza. Altra erronea premessa della legge fu di non aver considerato che l'amministrazione è oggi più complessa di quella di anteguerra e che la cifra di 590 mila impiegati, presentata all'opinione pubblica come un'enorme falange facilmente riducibile, veniva ad essere invece ridotta a 68 mila impiegati amministrativi veri e propri, dovendosi togliere i ferrovieri, i postelegrafonici e gli insegnanti. Nè si è posto mente al fatto che non era assolutamente possibile ridurre il personale dell'amministrazione dello Stato, se prima non si fossero riformati e semplificati i pubblici servizi. Ciò è tanto vero che appena si è tentata l'attuazione della riforma, da parte di tutte le amministrazioni si è dichiarata l'impossibilità di addivenire alla riduzione del personale, così che le proposte di riduzione non sommano complessivamente che a 10 mila posti, cifra corrispondente appena ad un terzo dei posti già attualmente vacanti. Ne consegue che l'economia che da questa riforma verrà non sarà neppure sufficiente a coprire la spesa che lo Stato sostiene per l'assegno temporaneo che fu concesso con la legge stessa della riforma.

Occorre poi considerare che mentre in molte amministrazioni dello Stato è enormemente aumentato il lavoro, non si è invece avuto un corrispondente aumento degli impiegati. E' quindi assolutamente impossibile farsi illusioni sulle conseguenze che l'applicazione della legge potrà avere dal punto di vista finanziario.

Conclude affermando che il gruppo popolare permane nel suo convincimento, già altra volta manifestato, che una riforma burocratica, per essere attuata, deve essere informata al principio del decentramento e della maggiore libertà degli enti locali e non mirare solo ad una riduzione del numero dei funzionari, ma altresì alla semplificazione e alla riorganizzazione dei servizi. (*Applausi al Centro*).

I nuovi orizzonti del fascismo in un discorso dell'on. Oviglio

OVIGLIO (fascista), rileva che il decreto 2 ottobre 1921, relativo alla denunzia delle armi, rappresenta una mostruosità giuridica senza precedenti, al punto che diverse magistrature si sono rifiutate di applicarlo. La nota dominante di questo, come di altri decreti analoghi, è la trascuranza di ogni tecnica giuridica, e l'imprecisione delle parole, che permettono la più grande diversità di applicazione. Ne consegue, che i prefetti possono nell'applicare tali decreti commettere le più aperte violazioni delle pubbliche e private libertà, e volgersi ora a favore di un partito, ora di un altro, secondo le opportunità politiche del momento, e le direttive dei Governi che si susseguono e che mutano spesso rotta, per non perdere il potere.

Risalendo alle origini e alle cause delle violenze di parte, che hanno insanguinato il Paese, condanna la violenza da qualunque parte essa venga, ed afferma la necessità di consentire, come del resto in alcune plaghe già si verifica, la convivenza delle varie organizzazioni sindacali, che si sono andate creando oltre quelle socialiste. Purtroppo, però, in molti luoghi si è voluto dai socialisti conquistare il monopolio delle organizzazioni; da ciò imposizioni e violenze che non hanno trovato a tempo nel Governo la giusta repressione. L'eredità degli antichi odi che si sono formati, permane ancora nella lotta per la difesa dei monopoli conquistati. Questo spiega, perchè ancora oggi violenze si abbiano a deplorare. Se tali violenze si vogliono far scomparire, occorre non limitarsi a invocare l'impero della legge e l'intervento della forza pubblica, ma eliminare le cause dei dissensi che ancora permangono, rinunciando a pretese che non possono essere mantenute.

Avverte che il fascismo accetta senza contrasti il suffragio universale e la proporzionale e che appunto perciò non può non essere che un partito di masse, che esso vuole inserire nella compagine dello Stato. Accenna a questo proposito al largo consenso che le nuove organizzazioni sindacali, create dai fascisti, hanno trovato nelle masse, in molti luoghi. La vecchia democrazia, che da questo movimento si apparta con le sue nostalgie del collegio uninominale e meno democratico, è più lontana dalla realtà.

Fra le correnti politiche che oggi nel Paese si agitano, tre primeggiano: una che fa capo alla lotta di classe, una che il valore spirituale cristiano vuole inserito nel campo politico-sociale, una, infine, ed è quella alla quale l'oratore appartiene, che attende alla realtà viva della concezione nazionale dello Stato; ed anche per questa ultima corrente, l'oratore rivendica la libertà di esplicare in tutti i campi la propria attività, nell'interesse della Nazione.

Accuse socialiste

MERLONI (soc.), riconosce anch'egli, come il precedente oratore, che il problema predominante in questo momento della nostra vita pubblica è quello di assicurare lo svolgimento di tutte le libertà. Afferma però che le classi lavoratrici si trovano oggi di fronte ad u nassalto proditorio ed impetuoso, ad opera di una parte della borghesia. E non è questa una ritorsione, come per comodità di difesa si afferma, ma una vendetta di classe; vendetta che si è esercitata senza fare distinzione fra comunisti e socialisti e che colpisce, anzi, più spietatamente coloro che alle organizzazioni hanno dato tutta la loro attività.

Segnala in particolar modo la situazione che si è venuta creando nelle provincie di Arezzo, Grosseto e Siena, deplorando che si sia sfruttato per scopi di parte il tragico episodio verificatosi l'anno scorso a Valdarno, in un momento di esaltazione. Afferma che anche quello che è stato chiamato l'agguato comunista di Foglian della Chiana, fu provocato da precedenti violenze fasciste, e lamenta che gli autori di queste violenze e di quelle che si susseguirono siano rimasti indisturbati da parte delle autorità politiche e giudiziarie. Accenna anche ad altre violenze commesse in più luoghi di quelle provincie dai fascisti, deplorando che gli autori non siano stati colpiti dalla giustizia. Lamenta pure che non siano stati allontanati dal loro ufficio funzionari che, notoriamente, non possono spiegare opera imparziale, avendo favorito le imprese dei fascisti.

Afferma che il fascismo ottiene soltanto colle minaccie l'adesione dei lavoratori alle proprie organizzazioni e biasima il precedente Governo per non aver saputo modificare in meglio, dopo dieci mesi, questa situazione, ed abbia invece favorito anche sul terreno delle competizioni amministrative gli avversari del socialismo. Censura a questo riguardo il diverso contegno che anche l'autorità giudiziaria tiene in confronto degli autori di tali reati, ed in confronto di modesti lavoratori, per insignificanti violazioni di legge. Afferma che attraverso il fascismo lottano contro le organizzazioni dei lavoratori tutti coloro che hanno privilegi di classe da difendere e da riconquistare, ed invita il Governo a non dare nuova esca all'esplosione di queste violenze, indicendo prossimamente, come si annunzia, le elezioni amministrative in molti Comuni, elezioni che, sotto il regime di violenza che oggi l'oratore ha dovuto deplorare, non potrebbero rappresentare la libera manifestazione della volontà popolare, come recenti esempi dimostrano.

Conclude invocando il ripristino, non solo dell'impero della legge, ma delle più elementari libertà di organizzazione delle classi lavoratrici, le quali, attraverso i sacrifici e le sofferenze che subiscono per mantenere intatte le loro conquiste, hanno dato prova di non ispirarsi ad un gretto materialismo, ma ad alte idealità di carattere civile ed umano. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

L'elezione dell'on. Federzoni a vicepresidente della Camera

Si passa alla votazione per l'elezione di quattro cariche della Presidenza, cioè, di un vicepresidente e di tre segretari, essendo andati al Governo gli on. Riccio e De Capitani, entrambi di Destra; Calò, democratico e Martini, popolare.

La votazione segreta per la carica di vicepresidente dà questo risultato, su 308 votanti:

Federzoni voti 191, Ciappi 101, schede bianche 14, nulle 1, disperse 1. E' proclamato eletto a vicepresidente l'on. Federzoni.

Risultano eletti a segretari gli on. Acerbo (fasc.), con voti 152; Garibotti (soc.), con voti 98, e Padulli (pop.) con voti 92.

Dopo la presentazione di alcune relazioni e del disegno di legge che proroga i termini stabiliti dal decreto 23-9-1920, n. 1461, per la durata del Consorzio per sovvenzioni industriali, la seduta è tolta alle 20.5. Domani la Camera terrà due sedute: una alle ore 10, per la discussione di vari disegni di legge, ed una alle ore 15, per continuare la discussione del bilancio dell'Interno.

Malumori e scissioni nei gruppi
Una nuova manovra socialista sventata

ROMA, 23, sera

A Montecitorio da qualche giorno si nota uno stato di malessere fra i vari gruppi della maggioranza. Tra essi non corre più quel buon sangue che sembrava esservi all'alba della nuova combinazione ministeriale. La democrazia continua la guerriglia contro i popolari. Gli agrari non sono troppo contenti nè dei vicini di sinistra nè, soprattutto, di quelli del centro. I tre gruppi di destra sono stanchi di vedersi troppo spesso abbandonati dagli altri uomini della Camera, che pur furono loro compagni di blocco nella lotta elettorale.

Poi, l'accordo non è neanche completo fra le varie frazioni della democrazia, e fra i gruppi di destra l'armonia non è neanche perfetta. I fascisti si erano recentemente assai irritati dall'atteggiamento tenuto dai liberali di destra e dai nazionalisti per la nuova crisi fiumana, quando non sostennero con vigore l'on. Giuriati. Si parlava, anzi, con acredine dell'opera spiegata nei giorni della candidatura Giuriati al governatorato di Fiume dall'on. Federzoni, opera che si svolgeva non perfettamente all'unisono con quella fascista, e si era persino minacciato un clamoroso distacco dei fascisti dai nazionalisti. Ma ieri, in un colloquio, durato circa due ore, tra l'on. Giuriati e l'on. Federzoni, molti dei malintesi parvero bene chiariti.

Ma il malumore tra le destre e la democrazia, si è accentuato dopo il voto di martedì sull'emendamento Modigliani, perchè i destristi accusano la maggioranza dei democratici di essersi astenuti, dimenticando di essere stati con i fascisti nel blocco elettorale, e di avere sostenuto in Paese, anche palesemente, i fasci e le squadre d'azione.

I democratici hanno tentato di giustificare in vario senso la loro astensione dal voto di martedì. Ma oggi, eccoli di nuovo voltare le spalle ai destri nelle elezioni per le cariche della Presidenza. Come si sa erano vacanti quattro posti, per i quali dovevano farsi le elezioni: un posto di vice presidente e tre di segretari. I destri che intendevano conservare le loro posizioni, portarono come candidati gli on. Federzoni, per la vice presidenza; ed Acerbo per il posto di segretario. I popolari portarono al posto di segretario Padulli, ed i democratici Guarino e Amella. Ma ecco, che alcuni uomini della democrazia hanno stretto un'intesa con i socialisti ed i popolari, perchè la destra abbia un nuovo scacco. I socialisti hanno lavorato attivamente in questo senso, ed hanno tenuto anche stamane un'affollata riunione di gruppo. I destri naturalmente, non intendendo subire lo scacco, hanno mandato rappresentanti dei loro tre direttori, gli on. Codacci Pisanelli, De Vecchi e Federzoni, dal Presidente del Consiglio on. Facta, per esprimere a lui tutto il malcontento dei tre gruppi contro gli altri.

Nella votazione alla Camera, la destra ha finito coll'avere ragione e l'on. Federzoni è stato eletto alla vice presidenza.

Le domande dei combattenti disoccupati

ROMA, 23, sera

Si sono riuniti al palazzetto Venezia, per invito del comitato nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti i rappresentanti delle più grandi organizzazioni di reduci e alcuni deputati, per esaminare il problema della disoccupazione che colpisce così duramente gli ex combattenti, e quello della sistemazione degli impiegati avventizi combattenti. Si è deciso di iniziare immediatamente un'azione energica in tutta l'Italia per imporre al Governo:

1) il licenziamento immediato del personale femminile assunto durante la guerra escluse le vedove, le orfane e le sorelle dei caduti in guerra, che siano sostegno di famiglia, e sostituzione con ex combattenti disoccupati; 2) sistemazione di tutti gli avventizi ex combattenti, sospensione dei licenziamenti e riammissione immediata di tutti i licenziati; 3) attuazione delle speciali provvidenze in favore degli impiegati ex combattenti, magistrati, insegnanti compresi, stabilite dalla legge 13 agosto 1921, n. 1880.

Il Consiglio militare di Fiume
rassegna i poteri della città alla Costituente

FIUME, 23, sera

Già da due giorni, e ve l'abbiamo segnalato, s'era sparsa la voce che il Consiglio militare, il quale assunse i poteri della città col solo intendimento di affrettare il ritorno alla legalità ed il superamento della crisi, si prepara a consegnare nelle mani della Costituente, ormai riconosciuta sola legittima detentrice, questi poteri.

La cerimonia della consegna avvenne oggi nella sala maggiore del Consiglio di città in forma austera e privatissima, con assoluta esclusione del pubblico. Il Consiglio militare era rappresentato dal suo capo tenente Cabruna e dagli ufficiali del corpo armato. Per la Costituente, a ricevere i poteri, erano il vice-presidente della minoranza prof. Attilio Depoli, il comm. Antonio Grossich ed il prof. Gino Sirola.

Il tenente Cabruna, prima di affidare i poteri al prof. Depoli, pronunciò un elevato discorso in cui, dopo aver rilevato che gli onesti sforzi del Consiglio militare per ridare alla città un Governo legale di pace e di concordia sono falliti, sebbene, pur di raggiungere la meta il Consiglio militare non abbia esitato neppure davanti a qualche umiliazione, dichiarò che esso Consiglio venne nella deliberazione di affidare i poteri ai membri della Costituente presenti a Fiume, per togliere alla maggioranza autonoma ogni pretesto che legittimasse il suo sabotaggio alla Costituente stessa. Concluse augurandosi che la patriottica disciplina dei corpi armati valesse di esempio e di sprone a tutti gli elementi della città.

Il prof. Depoli, assumendo i poteri, rilevò la correttezza ed il patriottismo del Consiglio militare, che con questo suo gesto spontaneo sacrifica alla conciliazione anche ogni considerazione di amor proprio e ringraziò il tenente Cabruna e gli ufficiali, promettendo che con lo stesso spirito la minoranza della Costituente continuerà le trattative con la maggioranza, allo scopo di raggiungere l'auspicata meta di rendere la sua pace a Fiume, nella legalità e nella concordia. Una prova dei propositi della minoranza la si ha nella seduta di ieri e nel rinvio delle successive fino al termine delle trattative in corso con gli autonomi. La minoranza avrebbe potuto ieri costituire il Governo e prendere deliberazioni che sarebbero state ineccepibili dal punto di vista della legalità, ma che non avrebbero dato alla città la concordia e la conciliazione che sono urgentemente necessarie per uscire finalmente dalle strettezze in cui si dibatte.

Infine, il tenente Barbieri, anche a nome degli altri ufficiali, disse il grande sacrificio che i corpi armati, disarmando e deponendo i poteri, facevano sull'altare della concordia di Fiume, nell'interesse della città e dell'Italia, che essi hanno inteso di servire disinteressatamente. Concluse che i corpi armati disarmano, ma restano tuttavia vigili tutori dell'italianità di questa terra, che essi hanno difeso con rischio e sacrificio fino ad oggi e che difenderanno fino alla morte.

Col discorso del tenente Barbieri, la cerimonia, che ha un interesse ed una grande portata nel delicato momento della politica fiumana, si chiuse. In serata o nella notte si attende la risposta degli autonomi all'invito di collaborare alla ricostruzione del Governo e della legalità. Probabilmente, se la risposta arriverà favorevole, già domani la Costituente potrà convocarsi al completo. Si afferma che l'on. Zanella si trova fra i suoi, al confine, e che egli stesso conduce e regola le trattative.

Il concordato per la Sconto
e le eccezioni dei creditori

ROMA, 23, sera

Dinanzi al Tribunale di Roma, l'ing. Francesco Bruno, presidente del consorzio dei creditori della Banca di Sconto, ha presentato un atto di opposizione alla proposta di concordato, sia in proprio che nella tutela dell'organismo da lui presieduto, costituente un'associazione di fatto fra la grande maggioranza dei creditori.

I motivi giuridici di opposizione, sono fondamentalmente quattro. L'art. 11 (sulla nomina del comitato degli azionisti) è lesivo agli interessi e diritti dei creditori azionisti, in quanto le nomine dipendono dai direttori degli istituti di emissione. Il comitato degli azionisti rappresenta l'assemblea degli azionisti nell'esercizio dei poteri e dei diritti, che all'assemblea stessa spettano. Come tale, essa è il mandatario degli azionisti, ed il delegato della loro volontà sociale. E non è giuridicamente ammissibile che un mandato possa essere conferito a mezzo di una proposta di concordato. Il mandato è bensì un contratto collettivo, nel quale la minoranza è tenuta alle deliberazioni della maggioranza; ma l'eccezionalità di questa norma, che in materia contrattuale vincola anche la volontà di chi non ha voluto, o ha voluto, contro la proposta, non può escludersi oltre il regolamento puro e semplice dei rapporti tra debitori e creditori, e non può applicarsi anche alla creazione di negozi giuridici, diversi dal regolamento dei detti rapporti.

E tanto maggiormente devono essere invocate queste ragioni nel caso attuale, in cui (per decreto legge 6 febbraio 1922) non si fa luogo ad alcuna votazione della proposta e, quindi, non si conosce neanche quale sia la volontà della massa creditoria. Assurda è pertanto la condizione che la nomina dei rappresentanti degli azionisti debba essere fatta da organi estranei. Essendo gli istituti di emissione chiamati a fare forti anticipi alla Banca Nazionale di Credito, i creditori non hanno mai negato loro il diritto d'intervenire nella gestione, ma ritengono non sia equo conferire ad essi una potestà decisiva e sovrana. Ciò p[illegible] alienare dal nuovo istituto la simpatia e la fiducia dei creditori.

Il secondo motivo riguarda i creditori esteri. Le ragioni giuridiche vietano di lasciare non regolata una categoria di creditori, ma queste ragioni sono state superate, più che con l'applicazione di sane norme di diritto, con la violenza dimostrata dal Governo a mezzo di decreti legge, con cui si sono superate le più delicate questioni, e violati i diritti più radicati nella coscienza giuridica del Paese.

Il terzo motivo, contrasta con la clausola che deferisce al consiglio d'amministrazione del nuovo ente, l'esercizio delle azioni di responsabilità: l'articolo relativo del concordato deve essere completato, nel senso di riconoscere ai singoli l'esercizio delle azioni suddette, nell'ipotesi che entro un breve termine l'azione stessa non venga esercitata, o non venga alacremente condotta.

Il quarto motivo riguarda l'aumento di un miliardo del capitale del consorzio in sovvenzioni e valori industriali. Si è affermato al comitato esecutivo del consorzio dei creditori, che tale miliardo è destinato alla liquidazione della Banca Italiana di Sconto. Ma non sono resi ostentivi gli atti che riproducono tale accordo. Il consorzio fa notare che, senza un regolare contratto, che assicuri l'anticipazione del miliardo suddetto alla liquidazione, e per tutto il tempo stabilito per il pagamento delle percentuali, il pagamento delle percentuali di acconto, promesso nel concordato manca di garanzia. Ora, non può essere fatta proposta di concordato, senza garanzia. Invoca, pertanto, che siano resi pubblici gli accordi, per tranquillare il ceto creditorio.

Eloquente difesa delle istituzioni parlamentari
in un discorso dell'on. V. E. Orlando

L'on. Orlando festeggiato a Montecitorio

ROMA, 23, sera

Oggi, alle 12.30, si è tenuto a Montecitorio il grande banchetto parlamentare, offerto all'on. Orlando, in occasione del 25.o anniversario della sua vita parlamentare. Il colpo d'occhio all'inizio della mensa, è veramente magnifico. Lo sfarzoso salone dà un senso di grandiosità e lusso alla radunata. Le decorazioni di piante e fiori, aggiungono un senso di gentilezza alla riunione.

I discorsi

L'ingresso dell'on. Orlando è sottolineato da grandi applausi. Egli è seduto alla tavola d'onore, avendo alla destra il Presidente del Senato on. Tittoni, il Presidente del Consiglio on. Facta e i ministri Rossi Luigi, Amendola, Di Scalea, Cocco-Ortu e Bertone. Alla sinistra, siedono il Presidente della Camera on. De Nicola, l'ex Presidente del Consiglio on. Nitti, i ministri in carica, Peano, Maggiorino Ferraris, De Vito, Dello Sbarba, Fulci e Anile. Sono dunque presenti tutti i ministri che si trovano a Roma, e con essi tutti i sottosegretari. Innumerevoli sono le personalità presenti. Si può dire che senza distinzione di partiti e di tendenze, siano convenuti i maggiori esponenti della vita politica italiana: circa 400 persone.

Il primo saluto all'on. Orlando, è presentato dall'on. Pasqualino Vassallo, che spiega come il banchetto che, dapprincipio doveva essere un omaggio dei correligionari, è diventato, per desiderio di tutti i parlamentari, una manifestazione politica imponentissima per l'uomo insigne.

L'on. Ne Nicola dice: «La mia parola è interprete del vostro sentimento per Vittorio Emanuele Orlando, che noi festeggiamo, per irrefrenabile impulso del nostro cuore. Io non voglio ricordare le sue benemerenze: egli è troppo giovane per essere commemorato (*ilarità*). La nazione è grata a questo uomo, che sollevò l'Italia prostrata nella guerra, e che appartiene non alla storia del Parlamento, ma alla storia dell'Indipendenza. Egli è buono, e circondato dal nostro affetto, e noi inviamo un saluto alla sua famiglia (*applausi*), augurando che resti sempre fra noi, per le maggiori fortune d'Italia». (*Applausi*).

Segue il Presidente del Senato on. Tittoni e, quindi, il Presidente del Consiglio on. Facta, porta il saluto del Governo all'on. Orlando, al quale esprime la più grande ammirazione per l'opera nobilissima compiuta al servizio del Paese. (*Applausi*).

Aggiunge applauditissime parole di saluto l'on. Banelli, a nome di Trieste redenta.

La risposta del festeggiato

Risponde a tutti con fervida parola l'on. Orlando. Egli esprime la profonda commozione dell'animo suo per questa manifestazione imponente di affetto. Non tenterà, perchè non potrebbe, esprimere la sua gratitudine, anche perchè alla sua eloquenza si fa accusa di sentimentalità.

«Questo, però, voglio dirvi — ha soggiunto l'illustre parlamentare — che il senso profondo di soddisfazione e di letizia di cui il mio animo è invaso, è così grande, che non si disgiunge da quella sensazione istintiva, per la quale i nostri progenitori delle prime popolazioni italiche, solevano far sacrificio di qualche cosa di prezioso e di caro, quando la somma della fortuna fosse tale da far sorgere quasi in essa una non lontana punizione degli dei. (*Benissimo*). Venticinque anni di storia: quando io giunsi alla Camera, ve ne erano 400 prima di me. Non ne ho ora che undici di coloro che eletti con me nel marzo 1898, fanno ancora parte del Parlamento. Permettetemi per orgoglio della classe, che citi alcuni nomi, dei nomi: Alfredo Codacci-Pisanelli, Giulio Alessio, Vincenzo Riccio, Giuseppe De Nava, Oddino Morgari, ai quali tutti presenti ed assenti, a qual si voglio partito appartengano, vada ugualmente il nostro fervido saluto. 25 anni, adunque di vita pubblica, che sono una storia. Quando io arrivai in Parlamento, si chiudeva definitivamente il ciclo del Risorgimento e della costituzione dello Stato. Io non ne conobbi che gli ultimi rappresentanti. Ascoltai la parola di Visconti Venosta, ministro per gli Esteri al tempo dell'unione di Roma all'Italia; ascoltai la parola di Francesco Crispi (*applausi*) e il suo discorso era di difesa energica e fiera contro attacchi altrettanto violenti, quanto ingenerosi.

L'artefice della Vittoria

Quel ciclo, che Gian Battista Vico avrebbe chiamato il ciclo eroico, si era dunque chiuso, e questo mio venticinquennio di vita parlamentare si potrebbe denominare il ciclo dell'attività industriale e mercantile. E' stato il periodo del meraviglioso fiorire dei commerci e dell'industria, è stato il periodo (non fate segni di denegazione e di sorpresa) in cui la carta italiana faceva aggio sull'oro, in cui i bilanci si chiudevano in attivo; è stato, infine, il periodo della conversione della rendita. E' forse tutto questo fiorire della ricchezza, questo accrescersi del benessere materiale, aveva anche il suo rovescio, poichè poteva apparire nel tempo stesso come diminuzione delle forze vive del popolo, illanguidimento delle aspirazioni di grandezza nazionale. E qualche episodio sembrava dovesse purtroppo confermare il profondo stato di prostrazione in cui la Nazione sembrava caduta, per uno di quei tanti infortuni coloniali, cui nessun grande Stato e nessun grande popolo si sottraggono.

Come per un esplicabile mistero, questo animo del popolo nostro, dopo un lungo periodo di pace e di benessere, direi con una espressione medioevale, di ingrassamento, ad un tratto, di fronte alla più grande catastrofe che la storia ricordi, trovò in sè tanto eroismo, da scrivere senza dubbio la più grande e la più bella pagina della storia d'Italia. (*Vivissimi applausi*). Il mio amico Nitti, che è sempre uno statistico, ha una volta calcolato che le guerre del Risorgimento italiano non costarono tante vite, quanto ne costò la più trascurabile tra le battaglie per la conquista di una qualsiasi quota anonima dell'altipiano carsico.

Ma se anche un raffronto mi fosse consentito, io direi che la prima fase delle lotte dell'unità italiana è contradistinta dal fiorire di superuomini. E' il periodo in cui l'Italia ebbe Garibaldi, Mazzini, Cavour, Sella, Crispi, Zanardelli; tutta una pleiade, insomma, di superindividualità, onde potè dirsi, e forse non senza ragione, che di fronte al grande travaglio dell'unificazione della Patria, la grande moltitudine fosse rimasta estranea od ignara, oppure fosse stata guidata dalla volontà e dal genio di alcuni uomini superiori. Per questa seconda fase, invece, quando la storia potrà essere chiaramente scritta, dimostrerà che il vero protagonista di questa immensa tragedia eschilea, che assomma in sè tutta la gloria, il solo che abbia il diritto alla nostra ammirazione ed alla nostra gratitudine, è una persona collettiva: è il popolo italiano. (*Vivi applausi*).

L'opera del Parlamento

A questo punto l'on. Orlando dice di voler manifestare l'augurio e la speranza che ormai liberi i partiti nel discutere, e se si vuole, nel dilaniare le singole personalità, per le deficienze loro, rimanga fermamente definitivamente acquisito alla storia del popolo italiano, che la sua guerra e la sua vittoria sono riconosciute e rispettate da tutti i partiti, come un sacro intangibile patrimonio. (*Ripetute acclamazioni*).

«Ed ora, o signori — continua l'on. Orlando — parliamo un po' anche di noi, seppure in tono necessariamente minore, al cospetto di tale confronto.

Quale è stata l'opera del Parlamento durante questo venticinquennio? Il Parlamento non ha mai avuto buona stampa, in generale, e tanto meno ha buona stampa ora. Da che faccio parte del Parlamento, ho sempre sentito dire questo: Cosa fa il Parlamento? La Camera non fa niente, ed il Paese aspetta. (*Viva ilarità*). Ebbene, signori, considerato questo venticinquennio di vita pubblica e parlamentare, a cui ho avuto l'onore di appartenere. Allorchè entrai nella Camera, mi trovai nel pieno della lotta parlamentare per la difesa delle libertà individuali: era la famosa epoca dell'ostruzionismo. E permettetemi di ricordare (poichè questa è una festa di ricordi) che il mio primo discorso, il mio discorso debutto, fu per sostenere che la Camera non doveva dar atto di una sentenza di tribunale militare, per dedurne la decadenza dal mandato di nostri colleghi, Filippo Turati e Luigi De Andreis, arrestati a Milano in seguito ai moti del 1898. Si ebbe allora la grande lotta parlamentare dell'ostruzionismo che si chiuse con la vittoria della libertà politica.

Si conseguì poi la vittoria del principio di libertà economica. I popoli — ma più che i popoli i partiti politici e gli uomini politici — hanno la memoria debole. Giova quindi che i dimentichi ricordino. E rammentiamo la grande lotta sostenuta per l'affermazione del principio di libertà di organizzazione nel 1900 e nel 1901, gloria inseparabile dai due nomi di Giuseppe Zanardelli e di Giovanni Giolitti. (*Applausi*).

E, sempre per restare nell'ambito politico parlamentare, giova far ricordo delle vicende del suffragio politico. Un quarantennio fa, gli elettori ascendevano a soli 600 mila appena: quindi il due per cento della popolazione totale. Rapidissimamente, con la riforma del 1882, con quella del 1912, completata poi dalla riforma del 1919, in un ciclo di circa 40 anni, abbiamo percorso tutti i gradi che l'Inghilterra, di tanto più libera e progredita, ancora non ha compiuto, poichè la sua riforma elettorale, iniziata nel 1842, non ancora è giunta alla dichiarazione del suffragio universale. Per tal modo, i 600 mila elettori italiani, sono diventati due milioni; con la riforma del 1882, 8 milioni; con la riforma del 1912 e con l'ultima, 10 milioni. E' il Parlamento, adunque, che spontaneamente vuol mettersi in diretto ed immediato contatto col popolo, ed ha rifatto sostanzialmente tutto quanto l'ordinamento del sistema elettorale, di cui certo io non dirò male (*Ilarità*); al contrario. (*Nuova e viva ilarità*).

L'essenza del parlamentarismo

Voglio solo con tutta lealtà — dice l'oratore — pur riconfermando tutte le ragioni di riserva nei riguardi del nuovo sistema elettorale, voglio solo rilevare questo: cioè che alcuni dei fenomeni politici, che si riscontrano presso di noi, e che per facile sofisma siamo indotti ad imputare alla proporzionale, gli inconvenienti che si verificano, invece, indipendentemente da essa. Io parlavo recentemente con un uomo di Stato inglese venuto in Italia, ed ho avuto con lui una conversazione, interessantissima. Egli mi descriveva la condizione politica del suo Parlamento con colori certo più tenui, ma con una linea di disegno, che richiamava molto da vicino le condizioni del Parlamento nostro. Il che può significare, (e appunto perchè questa non è una assemblea politica, tanto più facilmente mi può essere consentita una confessione di tal genere), il che può significare, io dico, che, a parte la questione dei metodi e delle forme, vi sono delle forze nuove sociali, che cercano di farsi valere, e che non ancora forse hanno trovato la loro via e la loro organizzazione opportuna.

Ed ho finito. E' vero che l'oratore alla Camera quando afferma di aver finito parla in genere ancora per mezz'ora, ma io ho davvero finito, anche perchè deve sciogliersi questa seduta, per riaprirsi un'altra, e desidero finire con una nota, la quale per l'appunto ci riconduce a quella che è l'origine e lo spirito della festa odierna.

Avete mai pensato che cosa costituisca la essenza vera, la forza incoercibile dell'istituto parlamentare? Delle molteplici forme di Governo, non è già essa la sola ad avere delle benemerenze, non è la sola che abbia nella storia delle grandi pagine? Anche la monarchia assoluta, anche le forme di Governo aristocratico possono vantare titoli di benemerenza o pagine di gloria, ma ciò che distingue il costume parlamentare da tutte le altre forme è che queste tendono a cristallizzarsi, a chiudersi definitivamente nel proprio principio e, quindi, fatalmente a decadere.

Durante tutto il Medio Evo, il sistema rappresentativo va d'accordo con una società divisa in ceti ed ordini e l'istituto rappresentativo stesso è maniera di privilegi. Scoppiata la rivoluzione francese, essa distrugge tutte le separazioni sociali del medio evo, afferma audacemente l'unità del popolo, arriva alla proclamazione di principii che oggi ci sembrano di una incredibile temerità. Eppure anche a quella nuova forma l'istituto parlamentare si adattò egualmente, e se anche oggi si affermano altre forze nuove, che nell'animo mio di vecchio e forse di brontolone «laudator temporis acti», possono suscitare un qualche rimpianto, orbene, io ho ferma e sicura fede che l'istituto parlamentare si adatterà pure a queste nuove forme, a queste nuove esigenze sociali. Si svolga pure, adunque — conclude l'on. Orlando — l'istituto parlamentare secondo le sue vicende, ma non dimentichiamo mai in nessun momento che al di sopra di noi, delle nostre persone, dei nostri interessi, dei gruppi, delle classi sociali, al di sopra di tutti, insomma, vi è una entità meravigliosa, che è il popolo italiano. A questa grande, a questa nobile entità, nel chiudere il mio dire, rivolgo il mio più devoto ed appassionato saluto.

La fine del discorso è salutata da una interminabile, entusiastica ovazione.

La questione delle linee sovvenzionate
alla Commissione dei Lavori Pubblici

ROMA, 23, sera

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare dei Lavori Pubblici, sotto la presidenza dell'on. Ciappi, e con l'intervento del ministro della Marina on. De Vito. La Commissione ha sottoposto al ministro De Vito la richiesta se non creda di dover investire dell'esame di tutti i problemi della Marina mercantile la Commissione, che ebbe a studiare il progetto Belotti.

L'on. De Vito ha fatto rilevare come il problema della Marina mercantile si componga di due parti: la prima, urgente, alla quale si potrebbe provvedere con decreto non dissimile, sebbene più vasto, dal progetto Belotti, e la seconda parte, che riguarda l'assestamento di tutte le linee sovvenzionate. L'on. De Vito, ha dichiarato di aver sospesa la pubblicazione del decreto istitutivo di una commissione speciale di deputati e senatori.

Ha rilevato anzi, che lo studio delle linee sovvenzionate, importa anche l'esame dei traffici internazionali e che, quindi, riterrebbe di non dover abbandonare l'idea della commissione speciale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le norme per l'attuazione del Codice di procedura penale

Facciamo seguito alla pubblicazione comparsa nei numeri del 19 e 21 corr., dando ora il contenuto essenziale del II Titolo del Decreto reale 5 marzo 1922, N. 288, il quale secondo Titolo contiene le norme di esecuzione, di coordinamento e transitorie relative al Codice di procedura penale.

L'articolo 15 estende alle Nuove Province le norme di esecuzione del Codice di procedura penale comprese nel R. Decreto 5 ottobre 1913, N. 1176 e che contengono le disposizioni generali, quelle sull'istruzione, sul decreto penale, sulla libertà personale dell'imputato, sul giudizio e sulle impugnazioni, sulla Corte di assise e sui procedimenti speciali.

Il capoverso del detto articolo 15 riflette una disposizione regolamentare priva di importanza giuridica.

Coll'articolo 16 si mantengono le norme tuttora vigenti nelle Nuove Province riguardo l'orario d'ufficio del Pubblico Ministero; il servizio dei depositi giudiziari; la formazione dei ruoli per i giudizi della Corte di assise, i quali (ruoli) vengono pubblicati dal cancelliere almeno 5 giorni prima dell'apertura della sessione, mediante affissione nel vestibolo delle sale di udienza della Corte di assise e della Corte di appello. Una innovazione consiste in ciò che vengono istituiti i seguenti registri: a) il registro generale degli affari penali; b) il registro delle dichiarazioni di impugnazione, art. 129 del C. di P. P.; c) il registro generale dei reati; d) il registro generale dell'esecuzione delle sentenze; e) il registro degli atti di istruzione.

L'art. 17 estende alle Nuove Province tutte le norme relative ai casellari giudiziari del Regno, essendo stato ritenuto che in tale materia l'unificazione fosse indispensabile ed urgente per poter stabilire a qualunque istante la capacità giuridica (per affari civili, commerciali ecc.) dei cittadini delle Nuove Provinze, capacità che può essere diminuita dalle condanne penali registrate nel casellario; ed inoltre per il fatto che in Italia i cartellini sono riuniti nei casellari dei Tribunali di nascita, mentre in Austria lo erano nei registri penali del Tribunale di pertinenza, istituzione questa che viene ora espressamente abrogata. Così pure è posta fuori di vigore la legge austriaca 27 marzo 1918 sulla estinzione della condanna, perchè consente tra altro che la riabilitazione abbia luogo per indulto sovrano: concetto questo che non trova riscontro nelle leggi italiane le quali ammettono unicamente la riabilitazione giudiziaria e quella «di diritto».

L'art. 18 mantiene le disposizioni austriache (Ord. 1 aprile 1902, N. 74 B. L. I.) relative alle notificazioni e alle consegne degli atti in materia penale per mezzo della posta, sulle quali l'articolo 120 del C. di P. P. italiano contiene un accenno di massima che non fu peranco applicato. Tale mantenimento prelude evidentemente al proposito di introdurre questa forma di «intimazione» in tutto il Regno.

L'art. 19 concreta l'istituzione presso la Corte di appello della sezione di accusa che è composta di cinque membri e giudica col numero di 3 votanti.

Gli articoli 20, 21 e 23 del Decreto estendono, con alcune disposizioni locali, alle Nuove Province la legislazione organizzatrice, nel Regno, della giuria e della Corte di assise. Le norme essenziali sono le seguenti: La Corte di assise è composta del presidente (per i dibattimenti di durata prevedibilmente lunga anche di un presidente aggiunto che assista al dibattimento e possa continuarlo in caso di legittimo impedimento del presidente originario) e di dieci giurati. E' abrogata la legge austriaca 23 maggio 1873 sulla formazione delle liste dei giurati. Sono in quella vece estese alle Nuove Province le leggi italiane per l'ordinamento dei giurati, la formazione delle liste e la composizione definitiva della giuria nonchè i rispettivi regolamenti di attuazione. La lista dei giurati per ogni Circolo delle Nuove Province non deve essere minore di 100 iscritti e per il Circolo di Zara di 70 iscritti.

Riportiamo testualmente l'articolo 24: Per i giudizi distrettuali nel cui territorio non abbiano la residenza abituale più di due persone legalmente autorizzate ad assumere l'ufficio di difensore, il presidente della Corte di appello, sentita sulla opportunità del provvedimento la Giunta della Camera degli avvocati, può autorizzare altre persone all'esercizio della difesa penale.

L'autorizzazione può venire concessa soltanto a cittadini di età maggiore, incensurati e residenti nel territorio di giurisdizione del giudizio distrettuale. Essa è revocabile.

La disposizione dell'articolo 25 concerne le liquidazioni degli onorari ai periti e la procedura di imputazione contro le liquidazioni stesse.

L'art. 26 è di carattere puramente formale, riferendosi alla nomenclatura di autorità nel regolamento di procedura penale abrogato. Altrettanto dicasi dell'art. 27, che accenna invece al collegamento, anche per queste province, alle leggi di procedura penale abolite per il territorio del Regno col decreto 5 ottobre 1913, introduttivo al Codice di procedura penale.

***

Entrando in tema delle disposizioni transitorie conviene rilevare tosto che le medesime sono improntate molto radicalmente al concetto di applicare al più presto la nuova legge. Infatti (art. 28) l'istruzione dei processi iniziati anteriormente al 1.o aprile 1922 è proseguita e compiuta con le norme del Codice di procedura «nuovo»; e ciò vale anche per i casi in cui questo esiga la «citazione diretta» e per la comunicazione ai difensori normeggiata all'articolo 197 di detto Codice.

Invece, a termini dell'articolo 30, nei procedimenti penali per i quali al 1.o aprile 1922 sia stato elevato un atto d'accusa, la competenza è mantenuta in conformità al Regolamento austriaco; e ciò vale anche per i reclami contro gli atti di accusa.

Anche le «remissioni» di processi (corrispondenti alla «delegazione» del Regolamento abrogato) se ordinate avanti il 1.o aprile p. v. conservano la loro efficacia; però (art. 31) a condizione che l'autorità alla quale la causa fu «rimessa» sia competente per materia a norma della legge italiana.

Di segnalata importanza è la norma dell'art. 32. Esso sottopone al Codice di procedura penale del Regno «i giudizi di prima cognizione, di appello, di cassazione, quelli di opposizione o di revisione anche per *reati* commessi precedentemente al 1.o aprile 1922». («Giudizio» in questo Codice corrisponde a «dibattimento e suoi atti preliminari»). Invece è mantenuta, evidentemente *in favorem rei*, l'applicabilità del Regolamento abrogato ad eccezioni di *nullità* contro atti di istruzione o di giudizio e contro *sentenze* pronunciate fino al 31 marzo 1922.

Giusta il lungo articolo 33, le perizie già assunte secondo le norme del Regolamento abrogato restano, in linea di massima, valide; ma possono venire completate con applicazione parziale dell'ordinamento italiano che consente una maggiore larghezza nelle scelte e nell'intervento dell'imputato.

L'art. 35 stabilisce: La facoltà e le condizioni per appellare o ricorrere in cassazione ovvero per proporre opposizione, sono regolate dalla legge vigente al tempo nel quale il provvedimento è stato pronunciato.

Se al 1.o aprile 1922 non sia scaduto il termine di impugnazione ordinario o quello accresciuto a norma dell'art. 37 («I termini perentori che scadono dal 22 marzo a tutto il 10 aprile 1922 sono accresciuti di dieci giorni»), si osserva il termine stabilito dal Codice di procedura penale del Regno, in quanto sia più favorevole all'imputato.

Alla esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate anteriormente al 1.o aprile 1922 si procede (art. 36) nelle forme e nei modi stabiliti dal Codice di procedura penale del Regno.

Si può affermare, in conclusione, che a cominciare da domani a otto le istituzioni e le guarentigie del diritto formale italiano in materia penale avranno tosto fra noi la massima larghezza di applicazione possibile.

I nuovi prezzi di calmiere per il pane

Il Commissario Generale civile ci comunica: Visto che il Comune di Trieste non ha provveduto, entro il termine di giorni 5, stabilito da questo Commissariato Generale con suo decreto 14 c. m., in relazione alle disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze con decreto 31 gennaio p. p., per la fissazione dei nuovi calmieri locali di vendita al minuto del pane, in dipendenza dei nuovi prezzi di cessione della farina determinati a decorrere dal 16 c. m. e che pertanto, ai sensi del suddetto decreto ministeriale occorre provvedere d'ufficio alla fissazione dei suddetti prezzi di calmiere, ha decretato che per il Comune di Trieste e territorio sono stabiliti i seguenti nuovi calmieri per il pane di tipo comune confezionato con farina al 75 per cento

forme del peso di 1 chg.	L. 1.65
» » » » 0.500	» 1.85
» » » » 0.250	» 2.10

L'Amministrazione comunale ed il Commissariato civile di Trieste, nonchè gli organi della pubblica sicurezza sono incaricati di curare la rigorosa osservanza del presente decreto.

Radunanza della Camera di commercio

Mercoledì 29 corr., alle 18, vi sarà una radunanza della Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno:

1) Approvazione del verbale dell'8 febbraio 1922; 2) Comunicazioni; 3) Nomina di un delegato nel Consiglio d'amministrazione della Fiera campionaria internazionale; 4) Relazione sull'attività del laboratorio merceologico nell'anno 1921 e presentazione del bilancio; 5) Progetto di modificazione dei regolamenti interni della Camera ed approvazione di un regolamento per le Commissioni permanenti; 6) Relazione della Commissione usi di piazza in merito alle clausole cif. e fob.; 7) Proposte della deputazione di Borsa in merito al progettato aumento del dazio sui vini in Austria; 8) Memoriale dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste in oggetto: Riparazione degli stabili in Trieste e provvedimenti a favore delle industrie edili.

Parte riservata: 1) Approvazione del verbale 25 novembre 1921; 2) Assegnazione di pensione alla vedova di un impiegato.

Le radunanze scientifiche
all'Associazione medica triestina

L'Associazione medica triestina tenne ieri una adunanza scientifica, presieduta dal dott. Nicolich.

Il dott. Simonis presenta una donna operata e guarita da una cisti dermoide aderente alla parete posteriore dello stomaco. La cisti grossa circa come un'arancia era tanto tenacemente concresciuta con lo stomaco che riuscì impossibile di isolarla senza ledere lo strato muscolare dello stesso. Questo caso presenta oltre all'interesse della sua rarità eccezionale, quasi unica, anche vivo interesse dal punto di vista diagnostico, prestandosi a molte considerazioni, specialmente per quanto riguarda la diagnosi differenziale. L'oratore cita poi la letteratura di casi consimili e quella riguardanto in generale i tumori begnigni del tratto-castro-intestinale e conclude rievocando il Morgagni, che già nel 1760 aveva fatto uno studio su questo argomento.

Il dott. Ferrari commemorando il centenario della nascita di Rodolfo Virchow, già socio onorario dell'Associazione medica, traccia un quadro sintetico dell'opera monumentale, dimostrando poi come le nuove scoperte non abbiano per nulla scosso le fondamenta granitiche gettate dal maestro, ma abbiano anzi vieppiù affermata e consolidata la sua dottrina culminante nella patologia cellulare.

Il cambio dei titoli della rendita prebellica austriaca. Tempo addietro la Camera di Commercio interessò il Ministero del Tesoro a rilasciare ai portatori di titoli del debito prebellico austriaco, un duplicato della distinta attestante la qualità delle singole cartelle presentate per lo scambio. Il Commissariato Generale Civile comunica ora alla Camera di Commercio che il Ministero del Tesoro non ha aderito alla mozione fatta dalla suddetta per il rilascio del duplicato in parola.

La Camera di Commercio britannica per l'Italia, sezione di Trieste, comunica che la assemblea generale annuale avrà luogo nei suoi locali in piazza Unità 6, sabato 25 corr., alle 4 pom..

Associazione della Stampa. Si ricorda ai soci che per oggi alle 16.30 è convocata la assemblea generale ordinaria per la pertrattazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria e approvazione del bilancio; 2. Elezioni alle cariche sociali.

Il bilancio della Banca Commerciale Triestina
L'otto percento agli azionisti

Ieri ebbe luogo alla Banca Commerciale Triestina la seduta del Consiglio d'amministrazione, sul bilancio annuale.

Il Consiglio, esaminata la relazione del comitato di direzione e accertato l'andamento favorevole degli affari e l'ottima situazione finanziaria dell'Istituto, approvò le proposte formulate secondo le quali, eseguite le debite depennazioni e compilato il bilancio con la più rigorosa prudenza, vengono assegnati dall'utile della gestione di lire 6.016.465.69, un dividendo dell'8% agli azionisti, come nell'anno precedente, una dotazione di lire 1.000.000 al fondo di riserva e lire 589.884.82 quale rimunerazione agli impiegati.

L'assemblea generale verrà convocata per la fine d'aprile.

Associazione Medica Triestina. Il primo congresso generale ordinario si terrà nella sede sociale (biblioteca dell'ospedale civico) sabato 25 corr., alle 19 precise, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo e relazione dell'attività sociale nell'anno 1920-21; 2. Presentazione dei bilanci; 3. Proposte della direzione riguardo all'attuario sig. Rinaldi; 4. Fissazione del canone sociale; 5. Elezione della direzione, dei revisori e del Collegio degli arbitri; 6. Eventuali.

Laurea. Il sig. Carlo Illesi si è laureato in legge all'Università di Padova.

La nuova direzione
dell'Associazione madri e vedove dei caduti

Ieri si è radunata la Commissione per lo scrutinio della votazione avvenuta il giorno precedente.

Le schede votate integralmente furono 111 su 116 e risultarono quindi elette a unanimità le signore: Bergamas Maria, Borruso Emma, Corsi Angelina, Liebmann Ester, Nordio Antonietta, Prister Amalia (designata cassiera), Slataper Gisella, Stossich Ersilia, Timeus Gisella, Viezzoli Anna, Viezzoli Italia (designata segretaria), Zanetti Maria.

La signora Podersai Meneghello Emilia viene designata come segretaria del Consiglio direttivo del segretariato d'assistenza. Detto Consiglio direttivo verrà nominato dal Consiglio della sezione che si radunerà sabato per la votazione dalla quale uscirà la nuova presidente.

Come già fu annunciato all'assemblea delle socie il Consiglio centrale di Milano (via Amedei 5) ha invitato tutte le sezioni che l'Associazione Nazionale conta in Italia, (oltre mille ben funzionanti) a voler ottemperare alle norme statutarie procedendo alla rinnovazione del Consiglio di sezione e alla costituzione del Consiglio direttivo di quel segretariato che è l'organo funzionante per l'assistenza a fianco di ogni sezione dell'Associazione e che con decreto 19 febbraio 1920 fu eretto in ente morale, l'unico che esista per l'assistenza alle famiglie dei caduti esclusivamente e come tale giuridicamente riconosciuto.

Alle nuove elette il Consiglio centrale inviò un cordiale fraterno saluto.

L'assemblea generale
al Fascio di combattimento

Ieri sera nella sala Dante, si tenne l'assemblea generale ordinaria del Fascio di combattimento. Presiedeva la seduta il signor Berrutti, padre di un fascista morto. Il signor Retta, consigliere comunale, riferì sull'attività del Fascio e si trattenne specialmente sul dibattito sorto circa il trattato di pacificazione tra i Fasci e il partito socialista. Ricordò che il Fascio di Trieste fu contrario a tale trattato.

Rilevò poi le varie azioni delle squadre d'azione; parlò dell'alleanza elettorale e della lotta amministrativa. Concluse coll'inviare un saluto alla memoria dei fascisti morti.

Il signor Bidoli lesse la relazione finanziaria. Le due relazioni furono approvate, ma l'assemblea espresse un voto di biasimo al Consiglio direttivo uscente. Affatti comunicò il programma del partito fascista, che fu accolto per acclamazione. Il colonnello Martelli si occupò dei consiglieri municipali fascisti.

Dopo lunga attesa — dice il relatore — è consentito ai consiglieri municipali di parte fascista di esporre all'assemblea generale del partito le scaturigini e le conseguenze del conflitto avvenuto entro il Consiglio comunale tra le frazioni della maggioranza. Su questo argomento i consiglieri municipali hanno deliberato di appellarsi a voi e vi chiedono di esprimere il voto con chiarezza e sincerità.

Parla del patto d'alleanza, dicendo dei punti stabiliti con gli altri partiti e delle lotte intestine sorte tra le fazioni della maggioranza. Non volemmo — dice — travolgere Trieste in una nuova lotta elettorale e non volemmo soprattutto che nel resto d'Italia, per scarsa cognizione di causa e più ancora fuori d'Italia, per mala fede si falsassero le cose e si desse alla lotta intestina un significato di indisciplina, di ambizioni personali, di malcontento, di scarso amor patrio. Perciò ci limitammo a ritenerci sciolti da un patto che altri aveva stracciato, e rifiutammo con senso di disciplina di entrare nella presidenza. Questa nostra denegazione valga a testimoniare quanto noi nell'amministrazione della città desideriamo bandito lo spirito di parte.

La relazione viene accolta da lunghissimi applausi.

Il prof. Risolo parla del caso Marsich, e propone un telegramma di plauso al Fascio fiumano e all'on. Giunta per la loro azione a Fiume e uno di solidarietà a Benito Mussolini. Viene pure applaudito un voto di biasimo per l'ordine del giorno della Camera dei deputati contro le violenze fasciste.

Vengono discusse questioni di indole interna e infine viene composto il comitato elettorale, che si raduna la prima volta oggi alle 19. Di questo comitato fanno parte: ing. De Antonellis, avv. Sergio Dompieri, avv. Conte, Enrico Veneziani, Teodosio de Ferra, Mario Forti, Italo Giacciolli, Rosario Brandolin, Nicola Cavalieri, Guglielmo Scarpa, Zoldan Silvio, G. B. Della Martina, Franco Cecchini Bruni, De Zucco Alberto, Rosa Andrea, Enrico Fernandelli, Angelo Berrutti, prof. Michele Risolo, prof. Giuseppe Masi, dott. Quargnali, dott. Biasioli.

Le sedute della Giunta municipale
Una serie di deliberati

La Giunta municipale, nelle sedute del 13 e 17 corr., ha preso i seguenti deliberati:

Le pigioni per le abitazioni minime

Esaminata la proposta dell'Istituto comunale per abitazioni minime, in merito alla tariffa delle pigioni per le neo-erette due case sul fondo tav. 2648 di S. Maria Maddalena inf. (S. Sabba), preso atto che per ottenere il reddito normale del capitale investito per la costruzione occorrerebbe ricavare per ciascun complesso affittabile lire 2400 annue, ritenuto d'altronde che, con riguardo agli scopi dell'Istituto stesso, tali prezzi non sono in oggi applicabili per ovvie ragioni, visto che in seguito ai benefici consentiti dalle disposizioni vigenti per le case popolari ed economiche, già estese alle Nuove Province con R. Decreto-Legge 17 febbraio 1921, l'Istituto potrà godere del contributo da parte dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui, di modo che l'importo di tale contributo ripartito per ogni complesso affittabile ammonterebbe a lire 1200 annue, si approva a maggioranza di voti la tariffa delle pigioni come concretata dall'Istituto comunale per abitazioni minime (lire 1200 annue per ogni complesso affittabile) a condizione però che sia previamente assicurato all'Istituto stesso il godimento delle agevolazioni su menzionate, senza ulteriori pratiche per il riconoscimento dell'Ente da parte dello Stato che i contratti di affittanza vengano stipulati a termine più breve possibile, con la clausola del divieto di sublocazione a scanso di nullità del contratto e con la dichiarazione che sotto nessuna forma verrà riconosciuta la cessione dell'affittanza a scanso di nullità del contratto.

Il consumo dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica nell'interno degli alloggi dovrà essere rifuso direttamente dall'inquilino alle rispettive aziende, insieme alla tassa di noleggio e manutenzione dei contatori.

Per la costruzione della strada costiera Trieste-Monfalcone

Rilevato che nel progetto del Governo per la costruzione, ormai imminente, della strada costiera Trieste-Monfalcone, havvi una galleria della larghezza di soli metri 9, ciò che renderebbe inattuabile la progettata trenovia lungo la strada in questione ed attraverso la galleria stessa, non potendovi venir collocato un doppio binario, data la sua esigua larghezza, mentre si ritiene di dover intervenire presso il Governo perchè la galleria venga convenientemente ampliata, delibera d'interessare i competenti fattori affinchè vengano rimessi d'urgenza al Comune i piani del progetto governativo per aver così modo di esaminarli nell'interesse della viabilità e per quelle opere in genere che dovranno eseguirsi su territorio del Comune.

Rilevato ancora che i lavori furono già appaltati alla condizione che nell'esecuzione degli stessi venga impiegata mano d'opera locale nella misura del 60%, si adotta, con riguardo alla crisi della disoccupazione, di interessare il Governo che anche oltre al pattuito 60% della mano d'opera vengano preferiti a parità di condizioni di lavoro, elementi disoccupati residenti nel Comune.

L'abrogazione del calmiere sul latte

Vista la proposta dell'Esecutivo, secondo la quale le condizioni di approvvigionamento del latte sono sensibilmente migliorate e considerato che il mantenimento del calmiere sarebbe presentemente più dannoso che utile, in quanto che i fornitori continuano a mantenere il prezzo fissatovi anzichè adattarlo alle migliorate condizioni del mercato, si delibera la soppressione del calmiere sul latte.

S'incarica l'Esecutivo di riprendere in esame l'eventuale istituzione di uno stabilimento per la reintegrazione di latte evaporato e si autorizza che un funzionario si rechi a Milano a conferire sia per quanto concerne l'impianto dei macchinari, sia per la fornitura del latte.

I prezzi del pane comune

Preso atto del decreto di data 14 marzo 1921, con il quale il Commissariato generale civile, in seguito ai nuovi prezzi di cessione del grano statale, comunica il ribasso di cessione delle farine statali ed invita l'amministrazione comunale a provvedere entro 5 giorni alla fissazione e pubblicazione dei nuovi prezzi di calmiere per il pane e la pasta, la Giunta municipale, considerato che a Trieste notoriamente l'unica farina statale di cui si dispone è una farina abburattata all'80%, ma avareata in modo che più volte dovette essere rifiutata per la panificazione; considerato che i pistori devono quindi ricorrere per la confezione del pane alle farine che si trovano sul libero mercato; considerato del resto che, in seguito alle pratiche esperite dal Municipio, consta che i pistori con il giorno 20 corr. ribasseranno il prezzo del pane comune di cent. 10 il chilogramma per le forme da 1 chilogramma e mezzo e di cent. 5 per le forme da 250 gr. obbligandosi inoltre di confezionare tale pane con farina abburattata al 75% anzichè all'80%, come avveniva finora, delibera di non fissare per ora nuovi prezzi di calmiere sul pane comune.

...e quelli della pasta

Visto poi che per quanto riguarda la pasta, oltre alla mancanza di semola statale a Trieste, sussiste pure la circostanza che il quantitativo di pasta confezionata nella nostra città è minimo di fronte al consumo, perchè la massima parte viene importata dal di fuori, per cui i prezzi devono regolarsi secondo i prezzi praticati dalle fabbriche delle altre città, visto ancora che a Trieste per la vendita della pasta al dettaglio, vengono praticati prezzi che variano da lire 2 a lire 4 il chilogramma, quindi anche prezzi che stanno al di sotto di quello che dovrebbe essere fissato sulla base della semola a lire 1.60 il chilogramma e che sarebbe circa di lire 2.40-2.50 il chilogramma, si delibera di non pubblicare prezzi di calmiere per la pasta.

Altri deliberati

Si autorizza l'Esecutivo di erogare dall'elargizione Brunner la somma di lire 2000 al Ricreatorio comunale Edmondo De Amicis, per sopperire alle spese da farsi entro il 1922.

— Viene approvata la spesa di lire 600 e messo a disposizione il relativo importo, per i lavori di riattamento del campo di giuochi sotto il Castello.

— Viene messo a disposizione della dirigenza del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», verso futura resa di conto, dall'elargizione della famiglia Brunner-Segrè, l'importo di lire 2000, per l'acquisto delle nuove divise del corpo bandistico.

— Si approva la spesa di lire 1000, per riparazione della muratura dei forni delle caldaie per gli impianti di riscaldamento nelle scuole e si mette a disposizione dell'Esecutivo il relativo importo.

— Si approva la spesa di lire 5500, e si mette a disposizione il relativo importo, per lavori urgenti di riattamento dei serramenti esterni nell'edificio del Ginnasio superiore comunale.

— Si alloga la fornitura di 106 paia di ghette per i vigili urbani, al prezzo di lire 88 al paio, alla Cooperativa fra mutilati «Audace», a Luigi Rebez e Maria Gollob, con ciò, però, che in prima linea sia affidata alla Cooperativa «Audace» l'esecuzione di tutto quel lavoro che essa può produrre nel massimo tempo consentito dalle esigenze impellenti di avere le scarpe, ripartendo il resto della fornitura fra gli altri aggiudicatori.

— Si accorda alla Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano un contributo di lire 2000, per spese d'organizzazione del congresso generale, che avrà luogo a Trieste nei giorni 9-11 aprile p. v.

— Si approva la spesa di lire 5000 a carico del bilancio 1922, occorrente per la riattivazione dell'impianto docce al civico Macello di S. Sabba.

— Per la ricostruzione del tratto di torrente coperto «Farneto» all'angolo della Via Giulia e Via Scussa, è approvata la spesa di lire 220.000 a carico del bilancio.

— Viene approvata la spesa di lire 9550, per l'acquisto di metri 1000 di tubo di canapa per il servizio dei vigili al fuoco.

— Si aggiudica il lavoro di costruzione di 15 cripte di III.a classe nel cimitero di S. Anna, al miglior offerente locale.

— Si prende atto dell'aumento della tassa per la visita sanitaria delle carni bovine macellate, da lire 0.02 a lire 0.05 il chilogramma, approvato dal Commissariato generale civile con decreto del 25 febbraio 1922, N. II-245/1238.

La "Festa degli alberi,, a Trieste

Chi ha avuto occasione di visitare i nostri dintorni avrà certamente notato lo scempio che è stato compiuto dei boschi, che pure dovrebbero rappresentare una delle principali fonti di ricchezza della regione carsica. Durante la guerra, per l'incuria delle autorità austriache e per il pressante bisogno di combustibile sentito dalla popolazione, si fece una vera strage delle piantagioni. I colli che circondano la città coperti dopo lunghi anni di cure da un fitto manto di verde, mostrano oggi a larghi tratti delle desolanti nudità. L'opera di distruzione non accenna a cessare; frequenti sono i furti degli alberi e, durante le gite, piccoli e grandi non si fanno scrupolo a strappare e a danneggiare le piante. Non valgono le leggi protettrici e scarsa efficacia avrà l'opera dell'autorità e delle società per l'imboschimento, fino a che il popolo non sarà educato al rispetto del bosco. Il ministro Baccelli, con circolare 27 giugno 1899, istituì in Italia la «Festa scolastica nazionale degli alberi», tendente a formare nel nostro popolo una coscienza agricola e silvana.

La festa ha la sua celebrazione in campagna, dove gli scolari — condotti dai rispettivi insegnanti — passano all'impianto di tenere pianticelle su terreno precedentemente preparato.

Con numerose disposizioni legislative e continui incitamenti dall'alto si cercò di dare alla festa la maggiore diffusione e il significato di civile solennità. La geniale iniziativa non ebbe tuttavia nel Paese numerosi seguaci, quantunque nell'anno scolastico 1915-16 arrivasse a 2000 il numero delle feste celebrate nel Regno. Il decorso anno il Ministero della P. I., allo scopo di dare nuova vita all'istituzione, caduta quasi in dimenticanza durante la guerra, fece pervenire a tutte le autorità scolastiche una circolare della Federazione Pro Montibus, nella quale si lanciava un caldo appello alla scuola italiana di far opera di ricostruzione delle energie nazionali, dando la maggiore diffusione alla festa degli alberi e cercando d'ispirare nelle nuove generazioni l'amore alle selve, che tanta parte sono della prosperità e ricchezza del Paese.

A Trieste si formò recentemente un comitato d'insegnanti e tecnici del Comune, il quale — sotto la direzione dell'Ispettorato scolastico distrettuale — sta alacremente preparando la prima festa degli alberi, che dovrà riuscire una grandiosa manifestazione, altamente educativa e patriottica. Il 29 marzo 10.000 scolari delle popolari e cittadine, dalla IV classe in poi, si porteranno in colonne, accompagnate da numerose bande, sul Monte Valerio (Monte Fiascone), dove impianteranno tremila conifere, tolte dal vivaio di Basovizza, dando così inizio al rimboschimento del popolare colle, che verrà poi continuato nei prossimi anni, col ripetersi del solenne rito della scuola.

Un cartellone-ricordo di G. Mastrolonardo. Lo studio editoriale artistico di G. Mastrolonardo ha edito un cartellone-ricordo con le fotografie, riuscitissime, dei tre primi reggitori del Comune di Trieste, i quali si susseguirono tra il 1919 e il 1922: il sen. Antonio Mosconi, primo Commissario straordinario; il dott. Enrico Cavalieri e il dott. Giorgio Pitacco, primo sindaco effettivo. Le tre fotografie figurano entro un fregio che le incornicia: alloro intrecciantesi, con a ciascun lato una figurazione simbolica. E' un'altra bella prova dello studio artistico di G. Mastrolonardo.

Nuove pubblicazioni. Nicolò Cobol ha dato altra prova del suo fervore di patriotta e di pedagogo. L'alacre ispettore dei ricreatori comunali, pubblica la «Strenna per lo studente della Venezia Giulia», edita da L. Smolars coi tipi dello stabilimento tipografico di Antonio Carniel. «La strenna dello studente italiano deve diventare oltre che una simpatica, pratica e ricercata amica, anche e soprattutto una ispiratrice ed elevatrice della coscienza nazionale» — dice il compilatore nella sua prefazione. E per ciò appunto egli volle dar rilievo a capitoli che ricordano Oberdan, Battisti, Sauro, la «via crucis» della passione triestina, pagine illustrative della guerra, episodi di Fabio Carniel ecc. La strenna costituisce un vero sussidio allo studente mercè notizie di storia, geografia, igiene, notizie pratiche sulle linee ferroviarie, di pesi e misure, meteorologiche, ecc. A questo «vade mecum» dello studente non può mancare il successo.

Lega Studentesca Italiana. Per invito della «Lega Studentesca Italiana», si radunarono nella loro sede i Consigli direttivi della L. S. I., dell'Avanguardia fascista, dell'Unione cattolica e del Circolo repubblicano studentesco «G. Mazzini». Il memoriale contenente le domande degli studenti per quanto si riferisce agli esami di licenza, presentato antecedentemente dalla Lega Studentesca Italiana alle autorità scolastiche competenti, fu approvato dalle società aderenti.

Quindi si istituì un comitato permanente d'agitazione, incaricato della direzione del movimento studentesco, per l'accoglimento delle eque richieste degli studenti. Il comitato riuscì composto dai presidenti e dai vice-presidenti della società aderenti all'iniziativa della Lega Studentesca Italiana.

Fu quindi inviato al Ministero dell'Istruzione un telegramma così concepito: «Lega Studentesca Italiana, Avanguardia fascista, Studenti cattolici e Circolo studentesco repubblicano «G. Mazzini», a nome studenti triestini, chiede Ministero provveda immediatamente revoca nuove disposizioni esami licenza scuole medie. Segue memoriale».

La Lega Studentesca Italiana inviò poi un altro telegramma all'on. Giunta: «Lega Studentesca Italiana sollecita vostro intervento presso Ministero Istruzione per immediato provvedimento conforme memoriale già presentatovi. Presidente Sala».

Il grande ballo pro Giovani Esploratori. Nei circoli eleganti fervono i preparativi per il grande ballo che avrà luogo domani alle 22, alla Filarmonico-Drammatica, a favore del corpo nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, sezione di Trieste.

Il nobile scopo di dare incremento a questa istituzione di grande utilità per i nostri giovani e il comitato d'onore composto da donna Flora Mosconi, da donna Hetti Castagnola e da donna Ninetta Valerio, fanno prevedere una delle migliori feste da ballo della Quaresima.

Il comitato pratocinatore ci prega di comunicare che i soci delle Società Filarmonico-Drammatica, Minerva e Circolo Artistico che non avessero ancora ricevuto l'invito, potranno ritirarlo la sera stessa del ballo alla cassa della Filarmonica.

I pegni al Monte di Pietà durante il febbraio 1922. La restanza nei magazzini del Monte di Pietà alla fine del mese di gennaio 1922 fu di pegni 71.087, con la sovvenzione di lire 2.481.455.60; entrati nel febbraio 1922 partite 14.290, con la sovvenzione di lire 529.521.30; usciti nel febbraio 1922 partite 13.244, con la sovvenzione di lire 421.643.30. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso, risultano: entrati in più partite 4700, con la sovvenzione di lire 261.009.10 in più; usciti in più partite 5067, con la sovvenzione di lire 135.915.60 in più. La rimanenza corrispondente dell'anno decorso risulta in più di partite 31.753, con la sovvenzione di lire in più 1.308.156.—.

Per i bimbi più colpiti dalla guerra

E' stata diffusa in questi giorni dai giornali di Roma la notizia che l'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti in guerra, attraverso il suo ente morale Segretariato d'assistenza alle famiglie dei caduti (in armonia all'articolo 2.o (E) dello Statuto del Segretariato stesso) promovendo le «Case-Riposo» delle madri e vedove dei caduti in guerra vuole che, a fianco delle principali Case, sorga e funzioni un Istituto per il complemento dell'educazione intellettuale e per l'istruzione professionale degli orfani di guerra e dei ragazzi che sono a carico dei grandi invalidi, i quali in famiglia, o negli altri istituti abbiano ricevuto le prime istruzioni e vogliano professionalmente istruirsi. Così come la «Casa-Riposo» per madri e vedove dei caduti di condizione civile (di prossima apertura a Sestri Levante) avrà a fianco un convitto scuola laboratorio; le altre due principali Case che sorgeranno una al Milanino ed altra in località da designarsi nel mezzogiorno d'Italia, avranno anche uno stabilimento educativo.

Ed è cosa commoventissima il pensare che all'educazione dei figli dei nostri gloriosi caduti e dei nostri mutilati presiederanno quelle stesse eroiche donne che alla Patria hanno offerto assai più che la sostanza e la vita. Esse saranno gli angeli tutelari dei piccoli orfani, i quali dall'eroico sacrificio delle loro educatrici, impareranno la fierezza del sacrificio compiuto dai propri padri e si rinsalderanno nell'amore della Patria.

A questi stabilimenti educativi verranno naturalmente preposte quelle madri e vedove di guerra, che avranno dimostrato spiccate qualità per essere buone, amorose e provvide educatrici.

Fin da ora l'Associazione — approfittando di una favorevole disposizione d'animo dei proprietari — si è accaparrata un appezzamento di terreno di ben 16.000 metri quadrati nella saluberrima e splendita località di Milanino e si spera di poter procedere presto alla posa della prima pietra.

L'Associazione nazionale Madri e vedove dei caduti, allo scopo di ricavare i fondi necessari a questa grandiosa opera di assistenza alle vedove, alle madri e agli orfani dei caduti, lancierà a giorni una grandiosa lotteria «Pro Case-Riposo» (lotteria che è già stata autorizzata con regio decreto in data 12 novembre 1921) e il cui primo premio sarà di un milione. Ma, intanto, è bene che anche il Governo intervenga con quella elargizione e la concessione di un cospicuo mutuo, che consentano di affrettare il più possibile i grandiosi lavori.

Una commemorazione di Caterina Tusser

Tutte le socie del Gruppo femminile del Fascio, dell'Associazione democratica femminile e del Consiglio nazionale delle donne italiane, come pure un numeroso gruppo di popolane di San Giacomo, accorsero ieri alle 18, nella palestra delle civiche scuole di via Paolo Veronese ad onorare con la loro presenza la memoria dell'ardente patriotta Caterina Tusser, nel trigesimo della sua morte.

La gentile signora Carmela Timeus doveva celebrarne la commemorazione, essa che l'aveva conosciuta ed apprezzata al suo giusto valore. L'oratrice, fervente patriotta ella stessa, sorella a Ruggero Timeus, una delle più luminose figure di eroi che Trieste possa vantare fra i suoi caduti, seppe con commossa ed efficace parola, tratteggiare l'immagine di Caterina Tusser, la popolana che sognò durante tutta la sua vita la redenzione di Trieste, che senza distinzione di partiti, e quando si trattava del bene della Patria, diede tutta se stessa durante gli anni di guerra, all'idea patriottica, che non rifuggì da nessun sacrificio e che anche nelle ore più torbide della persecuzione austriaca, non curandosi affatto dei pericoli che il suo ardore poteva crearle, era capace di scacciare gli stranieri dalla sua rivendita di erbaggi, e di esprimere i suoi sentimenti con incredibile, temeraria franchezza.

Unione Sportiva Triestina. Domenica 26 corr. avranno luogo sul campo sportivo dell'Unione Sportiva Triestina, sito a Montebello, due importanti partite di foot-ball: alle 13.30 l'incontro di campionato per la coppa «Milano» fra l'Associazione Sportiva Edera ris. e l'Unione Sportiva Triestina ris., alle 15 l'incontro amichevole fra la I squadra S. C. Friuli di Udine e la I squadra Unione Sportiva Triestina.

Escursione alpina nazionale al Monte Etna. La sezione di Milano del Club Alpino Italiano, ha indetto per i giorni 14-24 aprile una grande escursione alpina al Monte Etna (m. 3274). I programmi dell'interessantissima escursione sono esposti nella sede della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C. A. I., Portici di Chiozza 1-I, dove è pure aperto l'albo delle iscrizioni. Il termine per l'iscrizione è aperto a tutto il 29 marzo.

Domani i negozi rimangono aperti. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che sabato 25 corr., i negozi rimarranno aperti tutto il giorno.

Onorificenza. Al prof. Dante Randi, è stato conferito dal Ministero delle Terre Liberate il diploma di benemerenza.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 25 corrente, nella mattinata, aste volontarie di oggetti preziosi.

Il garage-polveriera

Il «garage» S. Marco, in via Fabio Severo n. 30, a proposito del quale abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri l'altro l'avvenuta perquisizione che portò al sequestro di materiale bellico, è attualmente in liquidazione.

Il sig. Ceritali, uno dei liquidatori, ci fa sapere che essendo stato il «garage» dapprima occupato da soldati, non è escluso che il materiale fosse stato lasciato colà da loro. Inoltre nella mattinata del 22, giorno in cui avvenne il sequestro, il cav. Giliberti, incaricato della compilazione dell'inventario, procedette ad una visita del locale e trovate le cartucce, le depose su di un tavolo della portineria in attesa di farne regolare denuncia. La visita fu sospesa alle 12 per essere ripresa alle 14. Nel frattempo però, si presentò nel «garage» una guardia regia per conferire con il sig. Ceritali, in seguito al un incidente d'automobile avvenuto la sera prima.

Casualmente il milite vide le cartucce, le sequestrò e le portò ai superiori, i quali ordinarono una perquisizione. Successivamente il cav. Giliberti riportò delle ustioni alla mano destra ed il lavoro di compilazione fu sospeso.

Sopravvenute altre guardie regie, fu fatta la perquisizione, alla quale fecero da guida gli stessi operai. La pistola sequestrata era di proprietà del cav. Giliberti, che è munito di regolare porto d'armi.

L'identificazione di un affogato

Il cadavere di quel disgraziato che l'altra notte affiorò nel tratto di mare fra la Lanterna ed il molo S. Teresa e fu trasportato poi nella cappella mortuaria dell'ospedale, non è stato ancora identificato.

Ieri sera si presentò all'ospedale un uomo il quale, veduta la salma, disse che riconosceva perfettamente l'estinto, ma che non ne sapeva il nome. Aggiunse che lo sconosciuto aveva un tempo abitato in casa sua per qualche giorno soltanto. Ad ogni modo promise di ritornare nella mattinata d'oggi per portare i documenti che appartennero all'estinto e si procederà così all'identificazione.

Non sappiamo se si potrà chiarire anche il mistero in cui finora sono avvolte le cause che condussero lo sventurato alla sua triste fine. Non si sa, difatti, se la morte debba attribuirsi a suicidio o ad una disgrazia.

Il violento incendio di ieri

Un cerino cagiona mezzo milione di danni

Subito dopo le 15.45 di ieri, fu segnalato all'appostamento centrale dei vigili un grave incendio in via S. Francesco. I carri dei vigili furono in pochi istanti sopraluogo e, dato il vasto spiegamento di mezzi d'estinzione, fu in breve un accorrere di gente, da ogni parte; una folla inquieta, che sostò a commentare ed a curiosare lungo la via Carducci. Le autopompe passarono rombanti. La voce che i magazzini della ditta Haag ardevano, s'era diffusa rapidamente.

Lo scoppio improvviso dell'incendio

In via S. Francesco d'Assisi, al pianoterra dello stabile n. 22, trovansi i magazzini della ditta Ramiro de Haag e C., in esportazioni ed importazioni. Il magazzino vastissimo e ben fornito di merci — lungo 25 m. per 12 di larghezza — ammassate nelle scansie. Gli uffici della ditta si trovano in fondo al magazzino e vi si accede anche per una porta che dà nel cortile. Le merci consistono di articoli vari e costosissimi, specialmente considerevoli quantità di acidi e articoli fotografici.

Fu all'ora suindicata che improvviso e rapidissimo divampò, nel magazzino un incendio. Primi ad accorgersene furono gli impiegati ed il proprietario della ditta. Dal fondo del magazzino si vide sprigionarsi una spirale di fumo giallognolo a cui si susseguirono lampi abbaglianti di magnesio. Il fuoco si propagò con rapidità straordinaria. In breve tempo dalle scansie, tra il fumo densissimo lingueggiavano fiamme irridescenti, prodotte dagli acidi infiammabili. E parve un sinistro fuoco d'artificio. L'incendio s'ingigantì via via che le casse di magnesio pigliavano fuoco con violenza esplosiva, provocando lampeggiamenti formidabili. Tutto il personale della ditta uscì impressionato, tanto dal magazzino che dagli uffici. Gli impiegati della ditta Movich, che ha il magazzino contiguo a quello della ditta Haag, telefonarono all'appostamento principale dei vigili.

L'opera dei vigili

L'ing. Sapunzachi al comando di 2 carri al completo, fece mettere rapidamente in funzione due potenti idranti. In Via San Francesco, nelle adiacenze del magazzino della ditta Haag, erasi raccolta un'enorme folla, tenuta lontana da carabinieri e da un plotone di guardie regie comandato dal cav. May e dal dott. Pillirone, del commissariato di p. s. di Via S. Giovanni. L'incendio nel frattempo ingigantiva in modo impressionante. L'infiammabilità degli articoli depositati nel magazzino contribuiva ad alimentarlo. Le scansie di destra erano completamente preda delle fiamme che si estendevano fino al soffitto, alle scansie di sinistra e ad una tettoia nel cortile attiguo. Lingue di fuoco uscivano guizzanti dalle finestre e dagli spiragli, frammiste a denso fumo soffocante che invadeva tutta la via attirando sempre maggior numero di curiosi.

Mezzo milione di danni

I vigili, operanti con grande energia, dovettero lottare indefessamente con la violenza estrema dell'incendio, che minacciava d'incenerire tutto lo stabile. Essi riuscirono tuttavia ad aver ragione in tempo relativamente breve, del vorace elemento. I vigili lavoravano instancabilmente da un'ora e mezza, quando potè essere dato il segnale di cessato pericolo.

Ma il fuoco aveva avuto effetti disastrosi. Da un calcolo sommario si ritiene che i danni ascendano a circa mezzo milione di lire, di cui l'assicurazione pagherà soltanto una parte molto esigua, tale essendo la somma assicurata. Sulle cause dell'incendio nulla di preciso s'è potuto finora accertare. Si afferma bensì che una donna, alle dipendenze della ditta, abbia lasciato cadere inavvertitamente in un reparto del magazzino, un cerino acceso e che da ciò l'incendio abbia avuto origine, ma questa circostanza non potè essere appurata.

Durante l'opera di spegnimento intervenne sopraluogo, fra gli altri, anche il sindaco dott. Pitacco, che osservò con interesse l'efficace manovra dei vigili.

Verso le 17.30 i vigili si ritirarono coi loro carri. Sul posto rimasero di guardia due vigili ed un picchetto di carabinieri.

Un altro incendio grave

Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera*, la notte scorsa si manifestò un incendio nei depositi di generi alimentari della ditta Damiani e Levante, in via Giulia n. 49. Il fuoco si propagò rapidamente. I vigili, al comando del cap. Bugliovatz, accorsi sul luogo con due carri, operarono sotto il violento acquazzone, che a quell'ora imperversava, l'isolamento dell'incendio, che divampava furioso e che distrusse più di 300 casse di pasta alimentare, scansie, tavoli ecc. e minacciava d'intaccare le travamenta di sostegno. L'opera di spegnimento fu pronta ed efficace, tanto che gli inquilini dei piani superiori, scesi in istrada, fuoron rassicurati dai pompieri e tornarono alle loro abitazioni. Il danno complessivo ascende a circa 50 mila lire, coperte da assicurazione.

Dopo l'arresto della combricola di raggiratori

L'attività della banda s'infosca nelle linee di un romanzo criminale

L'arresto della banda dei falsari ha destato vivo interesse. Certo il mettere al sicuro delinquenti raffinati che operavano da tempo a danno del prossimo, giovandosi di tutte le astuzie è stata un'operazione brillante. Il sagace ed attivo dirigente il commissariato di via Sanità, cav. Falcone e l'ispettore Aita coi suoi agenti possono esserne soddisfatti.

Intanto le indagini condotte instancabilmente dai funzionari portano alla luce altri elementi di colpabilità a carico degli arrestati. Il lavoro fatto da essi fu così vasto che ancor oggi, pur in possesso di una quantità enorme di documenti, l'autorità stenta ad orizzontarsi.

La... fucina degli affari

Agli arrestati, Vincenzo Pozzalicci, Michele Blancatto, Vittorio Giuriatti e Sante Tomasetto, va aggiunto un altro, tale Fascinati che della banda deve essere stato uno dei capi.

Della sua attività si avrà campo di parlare man mano che le indagini sapranno dipanare il groviglio delle imbroglierie.

I componenti la losca congrega convenivano, come dicemmo in una stanza presa in affitto, in via SS. Martiri n. 23, presso la famiglia Petracco. Nella stanza si trovavano due letti sui quali dormivano in quattro... Non certo per economia, ma a quanto pare, per essere sempre vicini ad ogni eventualità. Fra quelle pareti si combinavano i più disparati progetti e si movevano i fili di tutti gli intrighi. Là dentro si confezionavano i «clichés», si falsificavano i passaporti per l'estero. Ma non a questo si limitavano i messeri. Essi falsificavano anche licenze per la conduzione di automobili, cioè falsi documenti di abilitazione per gli chauffeurs; si offrivano impieghi ai disoccupati, venivano combinati matrimoni «et similia».

Non è stato possibile ancora il completare una lista di tutti i truffati, nè di sapere neppure lontanamente a quali cifre ascenda il denaro complessivamente truffato. Ciò è anche ostacolato dal contegno riservato che mantengono gli arrestati, i quali si rifiutano di dare le indicazioni ed informazioni che risparmierebbero certo agli organi dell'autorità molto lavoro. Ad ogni modo le cose sono a buon punto ed ormai gli atti sono in via di completamento per essere trasmessi al giudice istruttore. Infatti non si attende che l'arresto di altri due componenti la banda, i quali, subodorando l'aria infida, si sono affrettati a prendere il largo.

Fosco romanzo criminale

La faccenda, a quanto ci consta, avrebbe anche il colore di un fosco romanzo criminale giacchè la combriccola avrebbe ideato la soppressione della moglie di uno di loro, perchè ritenuta ostile ai raggiri e sospettata di tradimento. Su questo punto, però, l'autorità mantiene il più assoluto riserbo e maggiori informazioni non potemmo avere essendo in mano dei funzionari tutti i documenti, compresa la lettera nella quale, a quanto affermasi, si parla di tale «soppressione». Le indagini in corso faranno piena luce in proposito.

Sul conto del Giuriatti sono saltate fuori diverse marachelle. Probabilmente egli era l'ideatore di tutti gli intrighi. Ad ogni modo si è trovato un suo biglietto da visita che ha questo po' po' di dicitura:

Agenzia Vittorio Giuriatti — ex maestro di casa del principe Scalea — Rappresentanze e commissioni — Deposito merce estera e nazionale — Espressi e telegrammi si prega di portarli in via Foscolo 8 bis.

S'immagina l'effetto di questa filastrocca sulle anime semplici. E su questo si basavano appunto tutti i raggiri e le truffe della banda.

A carico del Fascinati, del quale abbiamo parlato più sopra, si sa che tempo fa egli fu incaricato di procurare ad un negoziante della farina per un importo di 20.000 lire. L'amico, dapprima, si fece dare 2700 lire a titolo di caparra, quindi girò al largo, poi ricomparve per... sondare il terreno e vedere se non fosse il caso di avere un altro acconto....

Il negoziante non pagò, ma esigette la merce che, naturalmente, non arrivò mai a destinazione. Il gabbato, stanco di aspettare e convinto in fine di aver avuto da fare con un raggiratore, denunciò la cosa al cav. Falcone. Questa denuncia costituì il primo indizio, il filo conduttore che condusse all'arresto della banda.

Sulle cui gesta, ad indagini compiute, ci sarà certo da scrivere parecchio.

E finalmente il mistero fu chiarito...

Come scomparvero 20.000 lire di merci

Il titolare della ditta M. Cillo, che ha il proprio magazzino di manifatture in via Giacinto Gallina n. 2, facendo un controllo d'inventario, notò che parte della sua merce in deposito, manifatture in genere, mancava di giorno in giorno, senza sapere in qual modo le merci sparissero. Di fronte a questa constatazione, egli si recò al Commissariato di via S. Giovanni, dove espose il caso al dott. Pillirone.

— E lei non ha sospetto su nessuno dei suoi dipendenti? — chiese il funzionario al sig. Cillo.

Il negoziante riflettè un istante, ma soggiunse:

— Non posso esprimermi in proposito, per il momento.

— Faccia per conto suo le indagini — disse il dott. Pillirone — e noi faremo le nostre.

E così fu fatto. I furti, perpetrati a più riprese, risalivano ad alcuni mesi fa. Il negoziante nulla notò nel frattempo, che gli facesse sospettare su qualcuno dei suoi dipendenti. Gli parve però strana, due settimane or sono, la circostanza di un suo impiegato che gli si presentò per dichiarare il proprio licenziamento.

— E perchè si licenzia?

— Perchè ho bisogno di riposo, sono ammalato di nervi.

— Le posso dare un permesso...

— No. Ho proprio deciso di licenziarmi, per motivi di salute.

L'impiegato era tale Umberto Stiglich, di 26 anni, abitante in via Vittorio Alfieri n. 17. Passò una settimana ed il negoziante ebbe sentore che lo Stiglich, invece di far la cura dei nervi, s'era messo a commerciare in stoffe, per proprio conto. Come era ciò possibile? Si recò difilato dal dott. Pillirone, al quale questa volta espresse i propri sospetti. Tosto fu dato l'ordine di eseguire una perquisizione in casa dello Stiglich. I sospetti erano fondati, perchè si rinvennero merci per un valore di circa 20 mila lire.

Il sig. Cillo, esaminata la refurtiva, riconobbe subito come sue le stoffe sequestrate, per cui lo Stiglich venne trattenuto agli arresti.

Il salto terribile di un operaio

Ieri mattina alle 7.30, mentre l'operaio Andrea Colarich di 37 anni, abitante a Scoffie n. 329 stava lavorando nel bacino di carenaggio dell'Arsenale del Lloyd, avendo bisogno di alcuni ordigni risali. Preso quanto gli occorreva, il Colarich fece per ridiscendere, quando, messo il piede su un gradino umido, sdrucciolò e cadde nel fondo del bacino da circa dieci metri di altezza.

Soccorso prontamente dai compagni il Colarich fu tratto dal bacino, mentre nel contempo veniva telefonato alla Guardia Medica. Il dottore accorso d'urgenza prestò al Collarich, che aveva riportato contusioni ed escoriazioni molteplici alle braccia ed alle mani, le prime cure e lo fece poi trasportare all'ospedale. Ivi il disgraziato fu accolto in gravi condizioni. Tuttavia i medici ritengono che potrà salvarsi, non avendogli riscontrato lesioni ad organi vitali. Durante la notte il suo stato era alquanto migliorato.

Due sbornie bellicose

Dopo essere sostati in parecchie osterie, ieri sera verso le 19 due amiconi, Carlo Bosseni, di 34 anni, abitante in Roiano, e Giovanni Sorpito, di 35 anni, abitante in Guardiella Scoglietto n. 272, si trovarono vicino alla stazione centrale completamente ubriachi. Ad un certo momento i due, che avevano pare, il vino cattivo, cominciarono a offendersi e in breve dalle parole passarono a discutere con le mani e si pesturono finchè accorsero i carabinieri che li accompagnarono nel vicino posto di via Stella da dove, siccome entrambi sanguinavano, fu telefonato alla Guardia medica.

Accorse il sanitario d'ispezione, il quale constatò un morso alla guancia al Bosseni ed una leggera ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio sinistro, con una escoriazione al vertice del capo all'altro; ferite guaribili in due giorni.

La sventura di un carabiniere

Esaminando una rivoltella si ferisce mortalmente

Ieri sera, verso le 21, mentre nella sala «Apollo» a Roiano, fervevano le danze e l'animazione della festa era al massimo, alcuni carabinieri stavano seduti ad un tavolo assieme ad alcuni giovani del sobborgo, che discutevano sulle varie fabbriche e sui vari tipi di rivoltelle. A un certo momento, uno di essi, un giovane fascista, trasse di tasca, per mostrarla ai compagni, una piccola rivoltella «Steyr», avvertendo di maneggiarla con attenzione perchè carica. D'improvviso però, una forte detonazione richiamò l'attenzione dei presenti e destò un vivo panico nella festa. Vi fu uno scompiglio, un fuggi fuggi generale. Nella sala del ristorante un forte gruppo di gente si era raccolto attorno a un tavolo da dove partivano gemiti e deboli grida di aiuto. Uno dei carabinieri, Giuseppe Mattia, di 22 anni, della sezione dei carabinieri di via Stella, era rovesciato a terra, ferito da un proiettile della «Steyr». Dalla caserma di Roiano venne telefonato alla Guardia medica; si recò sul posto con l'autoambulanza il dott. Cavagna con l'infermiere Schein, e prestò le prime cure al povero milite, che presentava una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco, alla regione ipogastrica, penetrante in cavità. Dal racconto dei presenti, il fatto potè essere così ricostruito: la rivoltella che veniva osservata da tutto il gruppo di persone sedute attorno al tavolo, era stata passata da uno dei giovani al Mattia, il quale si mise ad osservarla, tenendo la canna rivolta verso il ventre. Stava parlando del meccanismo, quando improvvisamente scattò il grilletto che fece partire il colpo. Il povero giovane diede un urlo, si piegò su sè stesso invocando aiuto e cadde in deliquio. Due suoi commilitoni, Luigi Filippi e Giuseppe Arba, distesero il ferito a terra e, mentre gli altri telefonavano alla Guardia medica per chiedere soccorso, cercarono di fasciare la ferita che mandava sangue in gran copia. Data la confusione che regnava nell'ambiente e la poca attenzione che prestavano i presenti, i carabinieri non sapendo dapprima se il Mattia si fosse ferito da solo o se era stato ferito da uno dei suoi amici, arrestarono il giovane che possedeva la rivoltella, e che ultimo l'aveva passata al carabiniere.

Al dottore della Guardia medica, il ferito confermò di essersi sparato da solo inavvertitamente, mentre maneggiava l'arma. La stessa dichiarazione l'ha ripetuta all'ospedale ad un maggiore dei carabinieri, incaricato dell'inchiesta e al tenente comandante la stazione dei carabinieri di via Stella. I carabinieri hanno trattenuto l'arrestato, in attesa delle istruzioni delle autorità.

Appena giunto all'ospedale, il ferito venne visitato dal dott. Baroni. Dato il suo stato gravissimo, venne sottoposto subito alla laparatomia dai medici dott. Oliani e dott. Simonis, che gli riscontrarono l'intestino bucato in ben 20 parti. Il proiettile aveva attraversato pure la vescica! L'operazione durò un'ora e mezza e riuscì felicemente. Il Mattia venne accolto nel IX riparto.

A Roiano, nei pressi della sala «Apollo», anche dopo il trasporto all'ospedale del ferito, regnava viva animazione e si udivano le più disparate versioni. Dalle autorità, che come abbiamo detto, iniziarono subito un'inchiesta, venne convalidata la versione che il carabiniere si è ferito da solo mentre esaminava la rivoltella. L'arma venne sequestrata.

I 25 arrestati del "Persia,,

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo data la notizia che il piroscafo «Cilicia» sarebbe giunto nella mattina con a bordo venticinque arrestati già facenti parte dell'equipaggio del piroscafo lloydiano «Persia». Il «Cilicia» arrivò nel nostro porto alle 6 ed a bordo si recò il cav. Michelesi, del commissariato del porto, con alcuni agenti, per scortare al Coroneo gli arrestati, che sono: Giuseppe Di Mauro, Tommaso Grilli, Giovanni Marsich, Giuseppe Bobech, Salvatore Piliego, Salvatore Ontario, Felice Macchia, Vincenzo Demilato, Teodoro Giove, Ambrogio Zacchigna, Carlo Flumiani, Vito Lorusso, Giovanni Bobicchio, Emilio Vedova, Enrico Kümel, Mario Consolini, Giovanni Ciulap, Giovanni Bais, Umberto Cecchini, Giuseppe Casillo, Michele Mezzina, Antonio Sepich, Ferruccio Telian, Matteo Smocovich, Cosimo di Paola.

Com'è noto, i 25 marinai sono incolpati di aver manomesso delle casse di merci a bordo del piroscafo «Persia». L'accusa, però — tranne per tre di essi che, a quanto si afferma, avrebbero confessato — non è affatto provata per gli altri, che negano recisamente ogni colpabilità. Sarà dunque compito dell'istruttoria di accertare se gli arresti siano, o meno, giustificati.

A schiarimento. Tempo addietro, parlando di un furto di grano, riferimmo che gli autori di quel furto frequentavano la trattoria di Francesco Zafred, in campo Belvedere n. 1. Al primo momento l'autorità ritenne che egli fosse un complice. Ieri, però, innanzi al Tribunale, dove lo Zafred comparve come testimonio, risultò ch'egli era completamente estraneo a quel furto.

Un errore di nome. Nel riferire la notizia dell'arresto di quel giovane accusato di aver carpito alla signora Bianca Bonomi, in via del Monte n. 17, una macchina da cucire Singer, riferimmo che egli si chiamava Francesco Zubanich, mentre il suo nome di battesimo è Alberto. Francesco è il nome di suo fratello.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La danza della fortuna», 3 atti di R. Stolz.
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «L'uomo che ride».
Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo del trasformista Cavallini.
Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Oggi: «Il cacciatore d'Africa», brillantissima commedia in due atti di Gherardi; «La note del Redentor», bozzetto in un atto di Fano.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Amore rosso» con Maria Jacobini e Amleto Novelli.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Amore rosso» con protagonisti Maria Jacobini e Amleto Novelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.





(CORTE D'ASSISE)

La farina del diavolo...

I tre camerieri lloydiani assolti

Come riferimmo nell'edizione delle 18, iermattina incominciò il dibattimento contro tre camerieri di bordo lloydiani e cioè Ferruccio Florio, Alessandro Molica e Romano Saftich, il primo accusato d'infedeltà, gli altri due di correità nello stesso reato. Il fatto di cui l'accusa è il seguente. Tale Romano de Chilton, il quale l'anno scorso contrabbandava monete greche in Turchia, trovandosi il 20 agosto a bordo del piroscafo lloydiano «Abbazia», temendo di venire scoperto con il contrabbando che aveva seco, affidò al cameriere di bordo Ferruccio Florio, in presenza del cameriere Molica, una valigia, con l'incarico al primo di portarla al suo domicilio in Costantinopoli, e ciò verso il cospicuo compenso di 10.000 lire. La valigia conteneva sette pacchetti di banconote, e precisamente 600 banconote da 100 dracme, 400 banconote da 50 dracme nonchè alcuni assegni del valore di circa 6000 dracme, effetti per un complessivo valore di circa 100.000 lire.

Consegnata la preziosa valigia, il Chilton scese a terra. Quindi, per ottemperare ad un ordine avuto dall'autorità di dogana di Salonicco, mandò a riprendere la valigia, la quale fu consegnata dal capitano al capo di pubblica sicurezza del luogo ed al segretario del Consolato d'Italia.

La valigia fu aperta alla presenza del de Chilton, e costui potè constatare che era stata vuotata dei sette pacchetti di valore.

Il piroscafo partì, ed il danneggiato, senza più oltre attendere, venne a Trieste, ove si rivolse tosto al Florio per chiedergli conto della sparizione dei valori. Il Florio tentò di liberarsi da ogni responsabilità, dichiarando d'aver consegnato la valigia e le chiavi ai superiori di bordo.

Il danneggiato presentò denuncia, nella persuasione che nessun altro all'infuori del Florio fosse l'autore della sottrazione.

Nel corso dell'istruttoria fu inteso anche il cameriere di bordo Molica, il quale dichiarò che i valori in questione erano stati sottratti dal Florio, il quale, a sua volta, consegnò ad esso Molica 23.500 dracme ed all'altro cameriere di bordo, Romano Saftich 23.250 dracme. Di fronte a tale dichiarazione, confessò anche il Florio, conformemente al Molica, di essersi appropriato degli effetti affidatigli dal danneggiato e di averli divisi fra lui e gli altri due imputati.

Presiede il cons. d'app. Lazzarich; giudici votanti i cons. de Petris e Danese; P. M. il Procuratore del Re dott. Culot; difensori: del Molica l'avv. Zennaro, del Saftich l'avv. Matosel-Loriani, del Florio il dott. Robba. Il danneggiato, costituitosi P. C. è rappresentato dall'avv. Sergio Dompieri.

La Giuria riesce formata dei sigg.: Ottome Maionica, Fortunato Botteri, Luciano de Luyk, Onofrio Affatati, Camillo de Moraitini, Giorgio Trevisini, Carlo Polacco, Mario Curto, Giovanni Sivitz, Scipione Piazza, Eugenio Perlatti, Vittorio Alles.

La strana fine del denaro

L'accusato Saftich è assolutamente negativo. I due coaccusati, che in processo dichiararono che fosse stato d'accordo, avevano ammesso e sostengono tuttora che la terza parte del bottino essi l'avevano lasciata sul letto del Saftich, nella cabina comune. Il Saftich sostiene di non aver ricevuto il denaro e contro di lui non vi è che l'indizio ch'egli, di ritorno dal viaggio con l'«Abbazia», mise su casa, comprando i mobili, perchè si sposava. Il Molica sostiene che in preda a profondo orgasmo per l'azione da lui commessa, durante il viaggio gettò in mare la parte di dracme che il Florio gli aveva data. Il Florio, a sua volta, afferma di aver consegnato il denaro di cui si era indebitamente appropriato ad una persona, la quale durante il tempo in cui egli è in arresto lo consumò per proprio conto.

I testi intesi al dibattimento non riferiscono che su circostanze di contorno.

Il Procuratore del Re e la P. C.

Il Procuratore del Re dott. Culot, nella sua requisitoria, rileva che indubbiamente dal banco della difesa si griderà contro il danneggiato perchè è un contrabbandiere e si affermerà che meritava la lezione che ricevette. La legge, però, non può occuparsi della figura morale del de Chilton, il quale se agiva contrariamente alle disposizioni della legge di uno o dell'altro Stato è tenuto a rispondere alle competenti autorità. Sta il fatto che il de Chilton è rimasto vittima degli accusati ed è su di ciò che i giurati sono chiamati a giudicare. La posizione di contrabbandiere del de Chilton se mai viene ad aggravare la situazione degli accusati, i quali avrebbero approfittato appunto di ciò per appropiarsi il suo denaro con la speranza di andare impuni, ritenendo che il de Chilton avesse taciuto per non avere dispiaceri. Esamina quindi le circostanze processuali chiedendo l'approvazione del quesito di colpa per tutti e tre gli imputati, particolarmente, per lo meno, per i due che sono confessi.

Il danneggiato de Chilton, costituitosi P. C., è rappresentato dall'avv. Sergio Dompieri, il quale, con l'eloquenza in lui nota rileva come lo scudo che si fanno gli accusati perchè si trattava da parte del Chilton di un contrabbando di monete, non può difenderli dalla responsabilità. Responsabilità penale, perchè realmente due di essi almeno, coloro che sono confessi, si appropriarono indebitamente del denaro del de Chilton. Responsabilità civile, poichè il denaro lo ebbero e, convengono essi stessi di essere disposti a indennizzare il de Chilton qualora ne avessero i mezzi. La P. C. quindi si riserva di far valere le sue pretese per tutto il danno sofferto.

I difensori

Il dott. Robba che difende il Florio e l'avv. Zennaro difensore del Molica, concordi, tessono le loro arringhe sulla stessa tela, richiamandosi in complesso al noto proverbio: La farina del diavolo va in crusca.

Chi è questo de Chilton? si chiedono i difensori.

— Il de Chilton è un vampiro del commercio monetario. Uno di coloro che vengono a rovinare i commercianti d'uno Stato in favore dell'altro — dice l'avv. Zennaro — e il mio difeso pur avendo presa parte di quel denaro male acquistato, inorridito dell'azione commessa, lo ha distrutto gettandolo in mare. E il mio difeso che per 27 anni prestò l'onesta opera sua sui piroscafi del Lloyd è incensurato ed ha numerosa famiglia.

— Lo strozzino de Chilton ha avuto la lezione che si meritava — dice il dott. Robba — e questa volta almeno non si è impinguato a danno degli onesti. Era il denaro del de Chilton denaro maledetto dalle vittime del vampiro poichè gettò nella rovina onesti operai che non ebbero profitto, giacchè anche il mio difeso venne a sua volta derubato. Il denaro maledetto creò soltanto la rovina, la desolazione, in tre oneste famiglie. Le dracme indiavolate gettarono in prigione il mio difeso, padre di parecchi figli, sempre onesto che combattè al fronte per quattro anni quale volontario.

Ridatelo, signori giurati, riabilitato alla sua famiglia, alla società!

— Non dirò una parola contro il contrabbandiere de Chilton — dice a sua volta l'avv. Matosel-Loriani che difende il Saftich — poichè ne dissero già abbastanza i valorosi miei colleghi. A me interessa particolarmente stabilire che il mio difeso è innocente, che neppure in questo affare del denaro maledetto non c'entra. Il denaro sarebbe stato messo dai coaccusati sul letto del Saftich, secondo la loro affermazione. Ma il Saftich non lo vide, non lo prese. Il denaro che il Saftich spese per il mobilio allo scopo di condurre all'altare la propria fidanzata, rappresenta il sacrificio del Saftich di mesi e mesi, poichè egli risparmiava parte del proprio stipendio, e tutte le mance che riceveva a bordo. Non è possibile che giurati triestini pronuncino verdetto di colpa contro un giovane incensurato, sulla base di vaghi indizi. Lo assolvano!

L'assoluzione

Il riassunto del dibattimento da parte del cons. d'Appello Lazzarich, è conciso, imparziale.

I giurati, entrati nella stanza di deliberazione, rientrano nell'aula dopo cinque minuti e comunicano il loro verdetto, col quale negano la colpa del Florio con 7 si contro 5 no; del Molica con 9 no e 3 si; del Saftich con 12 no.

Tutti e tre gli accusati vengono per ciò assolti.

Grida di: Bravi, bravi! che partono dalla galleria vengono sedate con ammonizione dal presidente. Gli accusati baciano i difensori e si allontanano fra abbracci dei congiunti ed amici.

Sono le 20.30.

Il dibattimento d'oggi

Stamane si svolgerà il dibattimento contro Davide Zaviri da Terzo (Alessandria) e Michele Beltrani da Noli (Bari) accusati del crimine di truffa in danno delle Ferrovie dello Stato.

Presiederà il cons. d'Appello Sbisà; difensori l'avv. Woudrich e il dott. Robba.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Le forme e la fotografia del suono alla Università Popolare. Oggi alle 20.15, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri 3, il prof. A. Sereni terrà una conferenza su «Le forme e la fotografia del suono» con illustrazioni.

Sede di Barcola: Oggi alle 19 il prof. C. Fabbri terrà la II lezione di astronomia, con proiezioni.

Sede di San Giacomo: Oggi alle 20.30 il prof. L. Jess chiuderà il suo applauditissimo corso su «Dante e la Divina Commedia», terminando la trattazione dell'Inferno, con proiezioni.

Società Ginnastica Triestina. Domenica alle 16.30 precise si proietterà la pellicola «Giovanna D'Arco». I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19.

Il corpo banda è convocato oggi alle 20 per importanti comunicazioni.

Associazione Nazionalista Italiana - Gruppo Giovanile. Oggi venerdì 24 marzo, alle ore 18 precise, riunione del Gruppo giovanile in sede sociale. Parlerà lo studente Bruno Bevilacqua sul tema «Le terre incolte in Italia e la disoccupazione».

Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra (Via Procurerie, 2). La delegazione regionale dell'Associazione è affidata temporaneamente alla sezione di Trieste, in attesa che il C. C. e le sezioni interessate si pronuncino in merito. Per il C. C.: B. Nelli».

Giovani esploratori italiani. Sabato 23 corr. alle ore 7.30 adunata di tutti i novizi al monumento Rossetti. Ritorno alle ore 16. Colazione dal sacco.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 26 corr. un'escursione sul monte Erl (m. 811) e a S. Servolo d'Artisciano. Partenza dalla stazione di S. Andrea col treno delle 5.20 per Erpellie. Ritorno da Divaccia ore 18.10; arrivo a Trieste ore 19.30. Pranzo dal sacco. Si prega provvedersi tessera e distintivo sociale. Tassa d'iscrizione lire 9. Le iscrizioni fino alle ore 20 di sabato 25 corr.

S. C. «Espero». Tutti i calcisti si allenano oggi alle 14 sul campo di Roiano.

— Tutti gli inscritti nella gara «Primi passi» devono trovarsi oggi alle 15 sul campo di Roiano per un allenamento generale.

— La commissione tecnica si raduna stasera alle 19 in sede sociale.

Unione Magistrale Triestina. Il comitato per lo studio dell'organico comunale è convocato per oggi alle 20 in sede sociale.

Il Fascio giovanile ebraico indice per domenica 26 corr. una passeggiata alla volta di Basovizza. Ritorno alle 8.30 in piazza S. Francesco.

Partito nazionale fascista. Sono convocate per sabato alle ore 21 in sala Dante, le seguenti squadre: «Floriano Benzzar», «Quis contra nos», «Roiano», «San Giacomo» e «Montebello».

Hockei Club Triestino. Oggi venerdì alle ore 20.30, si radunano in sede sociale tutti i podisti nonchè i giovanetti che parteciperanno alle gare di domenica prossima.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. I componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra - Sezione di Trieste - sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle 18 precise, nei locali sociali.

Associazione nazionale combattenti. Sabato 25 corrente alle ore 18.30 nei locali dei combattenti, via S. Giorgio 3, adunata di tutti gli avventizi statali (magazzini generali, finanza, commissariati, ecc. ecc.) per comunicazioni della massima urgenza.

La Giovane Italia. La seduta del Consiglio direttivo, che fu sospesa mercoledì 22 corr., si terrà oggi alle 20.30 precise.

Unione dei lavoratori ex combattenti. Tutti i disoccupati sono invitati a presentarsi alla segreteria sociale, via R. Zovenzoni n. 5, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, per importanti comunicazioni.

Circolo Sportivo Ponziana. Questa sera alle ore 20 adunanza di tutti i soci per comunicazioni importanti. Nessuno manchi.

Il Club Celibato terrà domenica 26 corr., nell'elegante sala del Ferdinandeo (Cacciatore), il suo secondo trattenimento di danza. Le danze saranno dirette dal valente prof. D'Aquino. Funzionerà uno speciale servizio di auto-corriere partendo dai Portici di Chiozza.

Corso premilitare «Sursum Corda». Sabato 25 corr. alle 19 precise, istruzione premilitare in palestra di via Parini (ingresso via Foscolo 13). Alle 20.45 seguono le lezioni di fanfara. Alle 18.30 adunata dei volontari in divisa in Caserma Oberdan.

Domenica 26 corr. alle ore 6, adunata di tutti i volontari in Caserma Oberdan, per recarsi armati alla V e VI lezione di tiro. I premilitari si troveranno alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale operai metallurgici ed affini è convocato per questa sera venerdì alle ore 19 precise nella sede sociale, per importantissime comunicazioni. Data la capitale importanza dell'argomento, i consiglieri sono pregati di non mancare.

L'assemblea straordinaria dell'«Espero». Stasera alle 19.30, in una delle sale della sede sociale, civica scuola di via S. Giorgio N. 6, si terrà l'annunciata assemblea generale straordinaria. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione del comitato direttivo; relazione del comitato feste; varie.

All'assemblea sono invitati tutti i soci effettivi, aggregati e simpatizzanti.

Teatri e Concerti

Verdi. Col consueto successo, si diede ieri sera la «Jacquerie», che procurò vivi applausi a tutti gli esecutori e parecchie chiamate alla ribalta alla fine degli atti al maestro Marinuzzi.

— Questa sera riposo. Domani sabato alle 20.30 precise, prima rappresentazione straordinaria fuori abbonamento dell'opera buffa «Il barbiere di Siviglia», protagonista il baritono comm. Riccardo Stracciari e le signore Mercedes Capsir e Irma Zappata e i signori Fernando Carpi, Angelo Masini Pieralli e Gaetano Azzolini nelle parti principali. Dirigerà lo spettacolo il maestro Marinuzzi. I signori che hanno prenotato poltrone sono pregati di ritirarle entro oggi. A scanso di equivoci, l'impresa ci prega di far rilevare che anche i signori azionisti che godono l'ingresso libero a teatro sono tenuti, per le rappresentazioni del «Barbiere», a pagare il tasso del biglietto d'ingresso per il corrispettivo del posto di platea.

Politeama Rossetti. Alla nuova operetta di Stolz «La danza della fortuna», arrise anche iersera pieno successo.

Oggi l'operetta si replica ancora.

Teatro Nazionale. Dietro viva richiesta di numerosissimi frequentatori, la direzione, è venuta nella determinazione di proiettare ancora oggi la prima serie della film «Il ponte dei sospiri». Nella varietà: Trio Murette, danze; applaudito insistentemente Bobrin, ventriloquo.

Oggi debutto del comico militare Filippi, che riporterà certamente un entusiastico successo.

Fenice. Teatro sempre affollato alle rappresentazioni della magnifica pellicola «L'uomo che ride», che oggi si proietta per l'ultimo giorno.

Nella varietà, continuato successo dell'equilibrista «Pinckert», del duo di danze «Tomini» e del bravo comico «Tombolo».

E' imminente la proiezione di una cinematografia interessante: la sfida di boxe fra il francese Carpentier e l'americano Dempsey.

Eden. Ancora per poche sere s'intrattiene fra noi il simpatico concittadino Cavallini. Questa sera alle ore 21 rappresentazione con nuovo programma.

I biglietti e i posti si possono prelevare al bigoncio del Cine Italia, via Dante Alighieri, dalle 10 alle 13 e dalle 17 in poi alla cassa del teatro.

— Da lunedì 27 corr. si inizieranno le rappresentazioni della compagnia marionettistica Excelsior, con le celebri maschere Facanapa, Arlecchino e Pantalone. Gli spettacoli si daranno con il seguente orario: giorni feriali: 17, 19 e 21; giorni festivi: 15, 17, 19 e 21.

Facilitazioni per scuole, ricreatori, società femminili ecc.

Concerto di violino e violoncello. E' la prima volta che ha luogo a Trieste un doppio concerto per violino e violoncello. I due valorosi artisti concittadini Giovanni Pavovich ed Ettore Sigon che lo preparano, avranno certo il massimo interessamento da parte del nostro pubblico, non solo per la novità, ma anche per l'interessante programma che comprende il «Doppio concerto» di Brahms, «La Musa e il Poeta» di Saint-Saens e la «Passacaglia» di Haendel-Halvorsen.

Il concerto è fissato per lunedì 3 aprile nella sala massima del Circolo Artistico.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimi giorni di «Amore rosso» al Cinema Italia e al Modernissimo, perciò, chi ancora non ha potuto ammirare questo grandioso spettacolo, si affretti a intervenire in uno di questi primari locali ove, oltre a tutto il comfort moderno, godrà uno spettacolo che non ha precedenti nella cinematografia nazionale.

Allo schermo del Cinema Italia va domenica una film eccezionale: «La poupée» con la celebre Ossy Osvalda e diretta e sceneggiata da E. Lubitsch, il magnifico e forse ancora insuperato inscenatore di «Madame Dubarry» e della famosa «Principessa delle ostriche». E' inutile raccontare la trama di questa fantasia bizzarro-comica, che ha esilarato tanti pubblici, e che tutti conoscono, sia attraverso il racconto dell'Hoffmann, sia attraverso l'operetta «La poupée» di Kürmberg, sia attraverso le note chiare, fresche, zampillanti e pur carezzevoli e tenere dell'azione coreografica «La fata delle bambole». Tale favola fantastico-comica è stata — sicome lo richiedeva il cinematografo, data la sua vasta latitudine di tempo, di spazio e di trucchi — allargata ed arricchita di episodi, impolverata di casto sale e di forte pepe, con gran gusto e con sobrietà.

Il Modernissimo annuncia per domenica «Il silenzio» o «Suona la ritirata», dramma in cinque atti di E. Bayerleim, inscenato magistralmente dalla «Fert» di Roma, interpretato da Cecil Tryan, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Carlo Benetti, riduzione e messa in scena di Luciano Doria.

Cinema Savoia. Oggi allo schermo il capolavoro «Notte di tentazione» con la celebre concittadina Clelia Cesare in Anlici Mattei. Quanto prima un'altra colossale film: «Badia di Montenero» col celebre cav. Livio Pavanelli, Sari De Waidisch e Dillo Lombardi.

Italia Almirante Manzini furoreggia al Novo Cine! Questa diva tanto simpatica al nostro pubblico, è l'interprete principale nel capolavoro «Il fango e le stelle», che anche oggi si replica. Franz Sala, Oreste Bilancia e Alberto Pasquali, sono i bravi coadiuvatori dell'Almirante.

LEON SAZIE 79

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La signora Vallières, poi, le aveva fatto capire che quanto poteva essere in Inghilterra non si doveva rischiare in Francia.

Il fidanzato infine le diceva:

— Se volete ch'io viva senza inquietudine per voi, promettetemi, ve ne supplico, di non uscire dalla villa senza di me.

Cissy aveva promesso ed ella manteneva sempre le sue promesse.

Ma ella aveva fatto un bel discorso al suo cavallo Clown per dirgli che doveva, come lei, cedere alle circostanze....

— Attendiamo mio buon Clown che Tony Pacot ci abbia liberato dagli X e poi prenderemo una... rivincita. Facciamo voti perchè Miss... riesca ben presto vincitore!

Miss Cissy dunque non usciva nella foresta se non era accompagnata dal suo fidanzato, dall'ordinanza e sovente da un gruppo di brillanti cavalieri amici e camerati di Raoul.

Talvolta si univa pure ad essi il luogotenente dei zuavi Giovanni di Boutevray, che il capitano Seguin aveva presentato a De Rivoy.

Giovanni di Boutevray aveva subito conquistato le simpatie di Cissy, la quale conosceva il suo romanzo e si sforzava di infondergli nel cuore la speranza.

I due ufficiali e miss Cissy erano diventati i migliori amici... Nella loro affezione essi comprendevano pure l'ingegnere Raimondo e quella che graziosamente la fidanzata di Raoul chiamava la fidanzata futura.... la dolce Fabiana.

— Vedrete — ella diceva all'ufficiale degli zuavi — la felicità è contagiosa e vicino a noi vi conquisterete presto la vostra e quella di Fabiana.

Miss Cissy volle anzi conoscerla la fidanzata futura e con Raimondo e Raoul accompagnò alla messa dell'abate Petit l'ufficiale degli zuavi.

Fabiana, che aveva veduto il suo caro Giovanni con degli amici ch'essa non conosceva, leggeva attentamente nel suo libro di preghiere, ma voltava i fogli troppo presto, tanto era confusa.

— Com'è bella! — disse dolcemente miss Cissy a Giovanni. — Come i suoi begli occhi hanno lo sguardo dolce! Si bisogna che diventi vostra moglie! Essa lo sarà: non dubitatene.

L'abate Petit dal canto suo aveva benissimo veduto Giovanni e i suoi amici.

La testa bionda, gli occhi chiari di miss Cissy avevano subito colpito i suoi occhi di meridionale. Egli aveva — mentre benediceva la folla — avviluppato nel suo sguardo scrutatore e perspicace, i tre nuovi amici del suo caro ufficiale. E senza tema di sbagliare aveva invocato su di loro una benedizione speciale, la benedizione del Dio di bontà e d'amore.

Dopo la funzione, Giovanni nell'uscire offrì l'acqua benedetta a Fabiana che si trovò dirimpetto di Cissy...

Ella le tese la mano con l'intenzione di offrire l'acqua benedetta anche a lei...

Miss Cissy, protestante, non faceva il segno della croce, e con la sua ...za, la sua spontaneità, ella afferrò la mano di Fabiana e, scuotendola energicamente, disse alla giovinetta:

— Coraggio! Buona fortuna!

Fabiana le restituì la stretta di mano e balbettò:

— Grazie!

Le due giovinette si guardarono, si sorrisero e in quel momento sentirono che sarebbero state amiche per la vita.

Tutto ciò non era che il piccolo romanzo d'amore, il lembo azzurro di quel cielo burrascoso di tante avventure. Non era quindi unicamente per raccontargli queste cose che l'ingegnere Raimondo aveva chiamato Tony Pacot.

— Ecco — gli disse — quanto vi debbo dire.

«Miss Cissy va qualche volta, con tutti i suoi cavalieri e guardiani, a bere una tazza di latte fresco nella casa di una guardia forestale nella foresta di Fontainebleau.

«Quella guardia è un antico soldato, ottimo sotto tutti i rapporti, sua moglie una bravissima donna...

«Ora, da qualche tempo una vecchia signora dall'aspetto venerando, veniva quasi tutti i giorni a bere la sua tazza di latte dalla guardia. Veniva in automobile.

— Comincio ad intravedere qualche cosa — disse Tony Pacot — ma continuate.

— Quella buona signora incontrò parecchie volte la brigata di cavalieri che accompagnava miss Cissy.

«Poi si trovava dalla guardia a prendere la tazza di latte nello stesso tempo... Infine, senza far proprio conoscenza, si cessò di essere sconosciuti.

— Così — domandò Pacot — quale avvenimento ne seguì?

— Ultimamente, dopo aver nello stesso tempo di miss Cissy preso la sua tazza di latte, la buona signora stava per risalire nella sua automobile quando fece un passo falso e per poco non cadde.

Tony Pacot interruppe per dire:

— E proprio miss Cissy si trovava vicino alla vecchia signora quando questa fece il suo passo falso....

— Sicuro. E subito miss Cissy tese le braccia per impedirle di cadere e gentilmente la accompagnò fino alla vettura.

— E poi?

— E poi la buona signora non sapeva come ringraziare miss Cissy che le aveva prestato il soccorso del suo braccio...

— Del suo braccio, sicuro...

— Le disse che aveva una nipote dell'età di miss. Cissy, graziosa come lei e le chiese di abbracciarla come una vecchia nonna...

— Miss Cissy accettò e quella nonna le mise le mani intorno al collo per abbracciarla meglio....

— Proprio così. E l'automobile partì immediatamente.

— Poi quando miss Cissy tornò a casa, si accorse che il suo bracialetto e la sua collana erano scomparsi... nevvero?

— Sì, disgraziatamente miss Cissy non se ne accorse che nella serata. Allora ella si ricordò che quando aveva sostenuto la buona signora, che stava per cadere, questa si era appoggiata fortemente a lei, premendola per un polso. Ma lì per lì, non sospettò di nulla, e fu solo constatando la scomparsa strana del braccialetto che miss Cissy, pur non volendo prestare fede alle apparenze, trovò assai singolare la concordanza di tutti questi fatti: lo svenimento improvviso della buona signora, la stretta al polso e la scomparsa del braccialetto.

— Il braccialetto portava, se non sbaglio, il famoso medaglione triangolare... come la collana, eh?

«Ebbene, che miss Cissy non abbia più scrupoli nel sospettare la buona signora.... Del resto, essa la conosce perfettamente.... Questa buona signora è baronessa.... o, piuttosto, barone... In altri termini, si tratta del barone di Ryssens, il Marcassin o il «butterato», ecc. ecc.

«Il «butterato» o il barone, come più vi piace, vuole avere il gioiello triangolare. Egli ha cercato d'impadronirsene nella foresta di Fontainebleau, gettando il laccio nella valle del Sole a miss Cissy, poi nel vagone tragico, nella nuvola ghiacciata..., quando per la prima volta abbiamo veduto i pugni in aria...

«Di più, ha cercato di spogliare l'eccellente zia Becky, che possiede lo stesso gioiello. Finora non era riuscito ad impadronirsene, ed era naturalissimo che egli attendesse un'occasione favorevole... visto che egli non è uomo da abbandonare un affare al primo smacco, soprattutto quando sa che quest'affare deve portargli alcuni titoli.

«Prudentemente, preso forse da altre occupazioni, per qualche tempo ha avuto l'aria di non interessarsi più alla collana ed al braccialetto. Così, allontanate le diffidenze, ha fatto credere che egli non pensasse più a tutto ciò... E quando ha visto la buona occasione... quando ha visto il braccialetto e la collana su miss Cissy, le ha prese abilmente...

«Orbene, tutto ciò è giuocato abilmente, è perfetto!».

— Ma che fare ora?

Tony Pacot levò le braccia al cielo.

— E' quello che mi domando io.

L'ingegnere Raimondo della Vallières sapeva che mai bisognava cercare di far parlare il detective quand'egli non voleva parlare.

Con quella sua risposta Tony Pacot faceva capire che egli non avrebbe detto niente, e Raimondo Vallières non insistette.

Poco dopo, egli si congedava da Tony Pacot; ma sulla soglia questi gli disse ancora:

— I banditi, gli X ed il loro capo dalle faccie multiformi, hanno nelle loro mani una parte del gioiello, che bisogna ricostituire intieramente per prendere la enorme eredità di cui esso è, per così dire, la chiave. Mancano loro due parti del gioiello.

Il baronetto di Mitcham possiede la seconda parte e la custodisce gelosamente.

— Lo so, ma la terza?...

— E' questa che il baronetto cerca instancabilmente attraverso il mondo... Facendo credere di viaggiare per spasso....

— Lo so. Ebbene, vogliate pregare miss Cissy di dire al baronetto suo padre, nel prossimo telegramma che gli farà, di ben guardarsi, ora, di guardarsi più che mai, di diffidare di tutto e di tutti!

«I banditi, avendo ora una parte del gioiello, cercheranno in tutti i modi di avere la seconda... E nulla ci dice che prima di attaccare miss Cissy nella foresta di Fontainebleau, che prima d'iniziare queste avventure, i banditi, gli X, il barone, non possedessero già la prima delle tre parti del gioiello, quella che noi ora diciamo la terza....

— Già, nulla può escluderlo....

— Ora, in ogni modo, la lotta si fa più ardente, terribile.... Per carità, che il baronetto si guardi, che si guardi bene!

(Continua).

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 23 per il 24 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 178. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1552. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61: Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 74. Carbonai 52. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75, 25, 5 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Gen.) — Marinai: 623, 606, 610, 611, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 11, 19 (Lloyd), 47 (Generali) — Giovani coperta II.a: 120, 132, 115 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich), 33 (Generali) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66 — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 1546 (Generali) 49 (Cosulich).

Il fuochista Sponza Arcangelo, già imbarcato sul piroscafo «Mazzini», è invitato a presentarsi presso l'ufficio della «Garibaldi», posto nella Casa dei marinai, via Moisè Luzzatto 9.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cilicia», da Shanghai, con 3654 tonn. di merce varia e 38 pass.; «Bosnia», da Metcovich, con 157 tonn. di merce varia e 7 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Almissa», per Curzola; «Palacky», per Costanza.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Carniolia», car.; Hang. 1: «Cleopatra», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Hangar 23: «Dalmatia», scar.; Hang. 25: «Melpomene», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda» e «Metcovich», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Numidia», scar.; Hangar 58: «Douro», car.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Hangar 71: «Cilicia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «Bellenden» e «Dubrovnik», car.

BORSA DI TRIESTE

23 marzo 1922

Rendita	73.25	Strade ferr. mer.	288
Consolidato 5 p. c.	76.90	Oceania	230
Banca d'Italia	1345	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	897	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	626	Ampelea	590
Banco di Roma	110	Ansaldo	15
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	285
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	152
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	252
Riun. Adriatica	1900	Edison	406
Nav. Adria	240	Eridania	303
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	270	Gas Roma	420
» Dalmatia	210	Ilva	8
» Gerolimich	1430	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	478	Montecatini	143
» Libera Tr.	432	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	460
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	133	Terni	385
Strade ferr. mod.	110	Tergesteo	35000

Cambi: su Amsterdam da 735 a 745; su Belgio da 167 a 168; su Francia da 177 a 177.75; su Londra da 87.75 a 86.10; su Nuova York da 19.35 a 19.55; su Svizzera da 380 a 384; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 5.95 a 6.10; su Bucarest da 14.25 a 15; su Praga da 33.75 a 34.25; su Ungheria da 2.30 a 2.40; su Vienna da 0.26 a 0.27; su Zagabria da 6 a 6.07.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.28 a 0.31; dinari da 24.50 a 25.50; dollari da 19.25 a 19.40; pezzi da 20 franchi (Dogana) da 75.50 a 76.50; lire sterline b. n. da 85.40 a 85.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente. Il padrone di casa ha tutto il diritto di sequestrare i di Lei mobili a pagamento della pigione non pagata dalla persona la quale dopo averLe venduto i mobili e subaffittato l'appartamento, è fuggita. Rimedi? Nessuno o meglio alte considerazioni filosofiche sulla felicità che non si afferra nemmeno trovando un appartamento bene ammobiliato. — *Renato Sportivo.* 1) Non è ancora accertato se il Giro d'Italia farà tappa a Trieste. 2) Giovanni Raicevich ha circa 40 anni. Al presente non lotta perchè impegnato con una casa cinematografica; dimora al Vomero a Napoli. 3) La tiratura dei giornali è un affare intimo su cui non sono ammesse indiscrezioni. 4) Non vi è attualmente alcun progetto concreto per la costruzione di un velodromo a Trieste.

Combattente disoccupato. Se il contratto è valido fino al 1925, Ella non può pretendere aumenti di sorta. Se il contratto del 1916 contempla il caso della ripresa da parte Sua del negozio, Ella dovrà tenersi alle condizioni stipulate, altrimenti dovrà mettersi d'accordo amichevolmente. Volendolo invece lasciare ancora in affitto, Ella potrà chiedere quella pigione che riterrà opportuna. — *Allegri.* Per costituire una società occorre che due persone (soci promotori) presentino domanda su carta da bollo da lire due al Commissariato Generale Civile, allegando cinque copie dello statuto con lire due di marca da bollo per ogni foglio della prima e centesimi cinquanta delle successive quattro copie. Se hanno bisogno di registri che servano da documenti contabili, debbono bollarli secondo le solite norme.

Lettore rovignese. Il Suo credito in napoleoni oro Le dovrà venir liquidato al cambio di giornata. — *Ipocondriaco.* La casa editrice Modernissima ha sede in Milano, Corso Buenos Aires. — *Lettore Pola.* Con ogni probabilità i giovani delle nuove provincie arruolati nella leva di terra che avranno diritto alla ferma di tre mesi, dovranno iniziare il loro servizio militare con quelli che faranno la ferma intera. — *Dolores.* 1) Pina Menichelli non è maritata. 2) Livio Pavanelli ha circa 32 anni. 3) Non conosciamo Santa Argia. — *Bobi.* Non conosciamo case cinematografiche triestine che assumano dilettanti. Provi rivolgersi a Daris e Petronio in Corso Garibaldi. — *Margherita.* Una lavatura con acqua calda e la successiva esposizione ai raggi solari fino a che la lana sia completamente asciutta, è sufficiente.

Minorenni. Il padre deve provvedere al mantenimento dei figli anche in tal caso, purchè ne abbia i mezzi. — *Globe trotter.* Oltre al passaporto per l'estero con il visto delle autorità consolari dei paesi che vuole attraversare, dovrà provvedersi di qualche documento confermante l'incarico avuto da parte della Società cui appartiene. — *Schifato.* I volontari ex irredenti che si sono annunciati, in seguito ad uno dei cento avvisi pubblicati sui giornali della regione, al Comitato per le onoranze presieduto dal comm. Carlo Banelli, hanno avuto la medaglia e il diploma loro offerto. In base agli elenchi esistenti, il Municipio di Trieste ha offerto, per la festa dell'annessione, a quelli che si sono fatti vivi in tempo, la medaglia riproducente il sigillo del Comune. Tutti i volontari di guerra hanno poi diritto al nastrino a suo tempo istituito ed in più quelli già irredenti potranno presto fregiarsi di un altro, bianco con gli stemmi di Trento, Trieste e Zara, istituito con decreto Gasparotto. Per la medaglia Banelli e diploma, si rivolga con tutte le indicazioni del caso al segretario della «Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati» G. Gall-Uberti, in via Milano 25-III. Se il Suo nome è già in evidenza, riceverà subito medaglia e diploma; altrimenti soltanto la medaglia, dovendo i diplomi per i «ritardatari» essere preparati.

Augusto. S. Augusto si festeggia il 7 maggio e il 7 ottobre. — *Pensionato.* Presenti domanda motivata e possibilmente documentata all'Ufficio primo del Commissariato Generale Civile. — *Impiegato impacciato.* Gli impiegati dello Stato che prestano servizio militare obbligatorio stabilito dalle vigenti leggi e che non possono considerarsi richiamati, percepiscono per i soli primi due mesi dal giorno in cui hanno assunto servizio, lo stipendio da parte dell'amministrazione civile e il soldo da parte di quella militare. — *Una povera madre.* Trieste-Palermo in II classe lire 227.70; in III lire 120.05.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

INDOVINELLO

A tutti spesse volte io giovo, o nuoco;
Talora fo del del male, ancor del bene.
All'uomo posso dar trionfo o pene,
E morto che son io riposa il cuoco.

Soluzione del giuoco precedente:

PASTO-RE.

OGNI GIORNO UNA

Al teatro, in un palco, si vede la duchessa P***, scollata in un modo provocante.

— Che ve ne pare? — chiede Trestelle.

— E' un po'... scollata...

— Un poco?... E' indecente. Avete mai visto nulla di simile?

— Sì... quand'ero a balia!

Dalle provincie venete

L'incontro di campionato a Gorizia

GORIZIA, 23, sera

Domenica, sul campo sportivo divisionale s'incontreranno le squadre dell'Edera di Gorizia e quella dell'Edera di Pola.

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Edera di Pola: Debelak, Fabbro e Coverlizza; Colussi, Marchig e Tercovig; De Otto, Benvenuti, Cianci (cap), Castro, Ostermann.

Edera di Gorizia: Crespi, Musso e Stabile I; Fedon, Furlani e Tiberio (cap.), Stabile II, Busolini, Braida, Birsa e Pizzul.

L'incontro è qui vivissimamente atteso, in quanto la squadra di Gorizia, misurandosi con l'Edera di Pola, in un primo incontro avvenuto a Pola, ebbe a riportare un bel successo. E' chiaro pertanto che si faccia pronostici favorevoli per l'undici goriziano.

D'allora, la squadra polese si segnalò in parecchi incontri, portandosi molto bene ed anche molto efficacemente, in testa alla classifica, cioè fra le squadre più probabili di vittoria.

Data l'ampiezza del campo goriziano, l'Edera di Pola, sarà certamente in lieve svantaggio di fronte alla squadra goriziana discretamente bene amalgamata, la quale, dopo il ritiro del proprio capitano Ventin, che fu efficacemente sostituito con l'ottimo giuocatore Busolini, è pure notevolmente rafforzata, anche per la ricomparsa sul campo dell'ala destra velocissima e sicura, da Stabile I. Non si possono fare pronostici sicuri; in ogni modo, stando alle recenti prove fornite dall'Edera di Pola, sulle altre squadre della Venezia Giulia, l'odierna partita dovrebbe chiudersi a vantaggio degli ederini polesi. Nella peggiore delle ipotesi, con un match nullo. Converrebbe pertanto, che data la tensione degli animi il Consiglio federale designasse un arbitro corrispondente.

Corsa ciclistica d'incoraggiamento

Domenica, lo Sporting Club di Gorizia, bandisce, come è noto, la prima corsa ciclistica d'incoraggiamento di km. 60 sopra il tratto: Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Jamiano, Merna.

Molti sono i concorrenti iscritti, fra cui parecchi triestini appartenenti all'Olimpia e all'Internazionale. Anche l'Audax sportivo di Gorizia, ha aderito alla prima manifestazione ciclistica dell'annata, iscrivendo parecchi suoi corridori. Anche in questa prova è difficile fare dei pronostici, poichè le forze che si misureranno sono quasi tutte nuove ai cimenti ciclistici, e poco si conoscono ancora i progressi fatti da ogni singolo, in questo breve scorcio di tempo che ci separa dalle passate manifestazioni.

L'altro anno, la prima corsa d'incoraggiamento goriziano, bandita dall'Audax, vide trionfare il triestino Morella, in lotta allo sprint con Vassura dello Sporting Club e con Giuseppe Jachin dell'Audax goriziano.

Quest'anno, la direzione dello Sporting, è ben decisa di essere severa nell'ammettere a una corsa d'incoraggiamento per non detentori di primi, di secondi e di terzi premi, concorrenti che non siano corrispondentemente qualificati. Così, la direzione dello Sporting ci comunica, che appunto per non intralciare la gara di campionato fra le due Edere, ha deciso di far partire i concorrenti alle 12.30 anzi che alle 14 come era antecedentemente stabilito, facendo arrivare i vincitori, all'ordine, sul campo sportivo divisionale di Gorizia, ove si effettuerà l'incontro calcistico.

Scherma

Questa Società di scherma, indice ed organizza per i giorni 25 e 26 andante un grande convegno schermistico, con l'intervento delle migliori lame triestine e udinesi e parentine.

Dato anzi il valore di alcuni notissimi schermitori, quali i triestini fratelli Carniel, Liebmann, Willikiewiks, De Rogers, ing. Gumalacki, dott. Nordis e altri ancora, nonchè l'adesione dell'eccellente e ben noto fiorettista udinese conte dal Torso, presidente dell'Associazione sportiva udinese, e ancora di molti schermidori parenzani, si prevede che la serata assurgerà in tutto a un vero e proprio avvenimento artistico. Per domenica è annunciato pure un congresso di schermidori e una gita automobilistica sul Monte S. Michele. Il Consiglio direttivo della Società di scherma goriziana, prepara agli ospiti festose accoglienze.

Nei circoli ufficiali ed aristocratici, questo convegno è vivamente atteso.

Il Municipio porta a conoscenza degli interessati che l'Ufficio provinciale dazi e tasse di consumo è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12.30 e che le denuncie scritte per la sdaziamento di vino, mosto e carni, possono essere fatte anche dopo la chiusura degli uffici, avvalendosi della cassetta lettere posta all'ingresso del detto ufficio.

Corso per elettricisti. Martedì u. s. venne inaugurato questo corso dal presidente del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle industrie A. Bisiach con l'intervento del segretario camerale dott. E. Sturnig e dell'ing. E. Heinze.

L'arresto di un mutilato austriaco prepotente. I carabinieri hanno arrestato tale Ignazio Raunikar, di anni 26, mutilato di guerra austriaco, cittadino jugoslavo, venuto da poco a Gorizia, a mendicare. Il Raunikar, che è stato amputato d'ambo le gambe, avendole perdute in un combattimento sull'Isonzo contro di noi, girava per tutti i pubblici ritrovi questuando. Egli non si limitava soltanto di andare di locale in locale a chiedere l'elemosina, ma imprecava contro l'Italia, invocando la guerra con la Jugoslavia. Fu arrestato mentre in un locale sentenziava: «Ho perduto due gambe combattendo contro l'Italia e sono dispostissimo a perderne subito altre due, pur di vederla a terra rabbiosamente»... E i carabinieri, per evitare il crollo sentenziato, lo trassero in arresto, per essere inviato nuovamente ai patri lari.

Meretrice e ladra. Virginia Pausig, di 28 anni, trovato che ebbe l'altra sera tale Giuseppe Zanirotto, si accompagnò tosto con lui, invitandolo a fare un breve giretto nel silenzioso giardino pubblico che in quell'ora era poco frequentato. Lo Zanirotto non se lo fece dire due volte e vi andò. Ritornando a casa però si accorse che la bella ninfa lo aveva alleggerito del portafogli contenente 170 lire, per cui la denunciò ai carabinieri, i quali la trassero in arresto.

UDINE, 22, notte

Per l'educazione degli orfani di guerra. Nella prima settimana del venturo mese presso l'Istituto Friulano pro orfani di guerra incominceranno a funzionare i laboratori — officine di falegname e di fabbro-ferrai-meccanici mentre già funzionano quelli di sartoria-cucito-maglieria (sezione maschile, femminile). — E parimenti nella prima settimana di aprile funzionerà anche il laboratorio panificio-pastificio; e così nel periodo nemmeno di un anno, sistemato l'insegnamento pre-elementare ed elementare, si è dato vita a quattro laboratori-officine, nonchè al panificio-pastificio.

Oggi poi, delegati dal consiglio di amministrazione, si recano a Brescia e a Milano il gr. uff. L. Borgomastro ed il cav. A. Calligaris per completare gli acquisti per l'impianto del laboratorio di fabbro-ferrai-meccanici. E' a nostra notizia inoltre che il Ministero della guerra e quello del Tesoro, mercè le vive raccomandazioni dell'on. Girardini, presidente dell'Istituto, hanno accordata la cessione all'Istituto stesso di parecchio materiale che trovasi presso la R. Fabbrica d'armi in Brescia. I laboratori sono diretti da abili capi-officina mentre il cav. prof. G. De Vecchi venne incaricato della Direzione delle scuole d'arti e mestieri annesse all'Istituto.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 15.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Esposizione Permanente del Circolo Artistico (Piazza Unità). Mostra di Natale. Chiusura 8 gennaio 1922.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Camera di commercio ed industria. (Via del Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Dal 16 giugno al 15 settembre dalle 8 alle 14. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Argentina: Via Torre Bianca 28; **Austria:** San Lazzaro 19; **Belgio:** Via Carducci 18; **Bolivia:** Via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 28; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 60; **Cile:** Riva N. Sauro 14; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Fiume:** P. S. Giovanni 4; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** Via S. Nicolò 27; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via del Teatro 2; **Grecia:** Via Nicolò Machiavelli N. 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza S. Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** piazza Venezia 6; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Via C. Ritmeyer 12.

Ospedale Civile (Piazza Ospitale 1): Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 13 alle 13.45; domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

Ospedale Maddalena (Via Molin a Vento 70): Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.20 **O.** per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 **D** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
6.30 **M.** per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
8.— **O.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
9.— **M.** per Buie.
12.— **A.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.50 **D.** per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
12.55 **M.** per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
17.10 **A.** per Erpelle, Canfanaro, Pola.
17.25 **A.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
17.55 **M.** per Buie *).

ARRIVI

0.30 **D.** da Vienna, Monaco, Salisburgo, Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
7.30 **M.** da Erpelle e stazioni intermedie.
7.40 **O.** da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 **M.** da Buie *).
10.45 **O.** da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.39 **M.** da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
15.50 **A.** da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
16.05 **D.** da Pola, Canfanaro, Erpelle *).
16.35 **M.** da Buie.
21.08 **O.** da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
21.30 **M.** da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
22.10 **A.** da Pola, Canfanaro, Erpelle.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.15 **A.** per Venezia via Cervignano.
1.— **S.O.** per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— **A.** per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.20 **D.** per Venezia, via Cervignano *)
6.10 **O.** per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine.
6.35 **D.** per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
6.50 **O.** per Portogruaro, Venezia.
9.— **D.** per S. Pietro e Lubiana.
10.— **T.P.** per Venezia via Cervignano (Parigi).
11.— **A.** per Portogruaro via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 **A.** per Fiume e Postumia.
13.— **D.** per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.20 **A.** per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
15.50 **A.** per Venezia via Cervignano.
16.25 **D.** per Udine e Venezia.
18.— **D.D.** per Venezia via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 **O.** per Monfalcone con coincidenza per Udine, Portogruaro.
18.40 **A.** per Fiume e Postumia.
19.45 **D.D.** per Vienna via Lubiana.
23.50 **O.S.** per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, (Londra).

ARRIVI

0.35 **D.** da Venezia *).
5.45 **D.** da Postumia, S. Pietro, Divaccia.
6.— **A.** da Venezia via Cervignano.
7.45 **O.** da Postumia, S. Pietro del Carso, Divaccia.
8.40 **O.** da Monfalcone, Udine *)
9.35 **D.D.** da Vienna via Lubiana.
10.25 **A.** da Venezia via Cervignano.
11.15 **D.** da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.23 **A.** da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.07 **D.** da Udine via Cormons.
14.35 **DD.** da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.05 **D.** da Vienna, Tarvisio, Udine.
16.40 **D.** da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
18.35 **A.** da Venezia.
19.32 **A.** da Fiume, S. Pietro del Carso.
19.15 **P.T.** da Venezia (Parigi).
21.05 **O.S.** da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.55 **D.D.** da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro del Carso.
22.55 **A.** da Cervignano, Venezia e Udine.

*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.

23.40 **A.** da Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro.
*3.55 **S.O.** da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco) per S. Rocco e Muggia; 7.45 per S. Rocco e Muggia; 10.— per Muggia; 11.30 da S. Marco per S. Rocco; 12.50 da S. Marco per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.45 da S. Marco per Muggia; 17.30 per S. Marco e Muggia; 17.50 da S. Marco per Muggia; 19.10 per Muggia.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali: ore 6.05 per S. Marco; 7.05 e 8.30 diretto; 11 per S. Marco; 12.30 da S. Rocco per S. Marco; 13.45 diretto; 15.15 per S. Marco; 16.15 per S. Marco toccando S. Rocco; 18.15 toccando S. Rocco.

p. **MUGGIA,** nei giorni festivi: ore 5.45 da S. Marco; ore 8 e 12 diretto; 13.10 da S. Marco; 15 e 19.35 diretto.

da **MUGGIA,** nei giorni festivi: ore 6.15 per S. Marco; 7.10 e 9.30 diretto; 12.45 per S. Marco; 13.45 e 19 diretto.

p. **CAPODISTRIA,** dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8.—*, 12.05, 14.45 L.* e 18.20; festivi: 8.— L.*, 12.05*, 15.— O. e 19.15.

da **CAPODISTRIA,** nei giorni feriali ore 6.30 L., 9.05, 13.30* e 16.45 O.; festivi: 6.30, 9.05, 13.15 L. e 18.—.

Toccate: O. — Ospizio Marino; L. — Lazzaretto; * — Coincidenza con la linea Capodistria - Valle-Oltra.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, tutti i giorni (domeniche e feste comprese) alle ore 16.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 7, arrivo a Trieste ore 8.30.

p. **UMAGO,** toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore, dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche comprese), alle ore 14, arrivo a Umago alle ore 17.15.

da **UMAGO,** toccando Salvore, Portorose e Pirano, tutti i giorni, alle ore 6.15; arrivo a Trieste alle ore 8.45.

p. **ROVIGNO,** ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dal molo Pescheria, toccando Pirano, Umago (facoltativo), Cittanova, Parenzo e Orsera, alle ore 6; arrivo a Rovigno alle ore 12.30.

da **ROVIGNO,** ogni martedì, giovedì e sabato, toccando Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago (facoltativo) e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 14.

p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.

p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni*, Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni*, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.

p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 14; arrivo a Grado alle ore 16.30.

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 7; arrivo a Trieste alle 9.30.

p. **VENEZIA,** ogni martedì e venerdì dal molo Audace, alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste (Molo Audace) ore 14.—.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bonnes, bambinaie, prestaservizi, donne chiavi, per distinte famiglie. Scelto personale per hotels, bars, restaurant, guardarobiere, direttrici per primari stabilimenti balneari con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 38922 A

CUOCA brava offresi. Via Crosada 3, III, Tomata 41873 A

CUOCA tedesca con ottimi attestati cerca posto per albergo o pensione qui o fuori. Scrivere sub «38966» Piccolo. 38966 A

DOMESTICA con attestati offresi. Coroneo 1, presso portiere. 50 A

DOMESTICHE tutto assieme, cucinare, lavare ecc. cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, cameriere per privati e albergatori Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21; nessuna spesa. 41679 A

DONNA onesta cerca servizio dalle 8-5 pom., possibilmente vicino alla stazione centrale. Indirizzo: Via C. Ghega n. 1, portiere. 41835 A

DONNA offresi per lavare tovaglie e tovaglioli per trattoria; prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 41303 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio, con attestati, offresi. Via Valdirivo 14, IV. 11452 A

RAGAZZA forte offresi presso magazzino, trattoria, aiutante cucina, lavapiatti, pulizia. Offerte «Ventisette» Piccolo. 38998 A

RAGAZZETTA sedicenne, brava tutti lavori domestici offresi a distinta famiglia sappia parlare croato, miti pretese. Via Riborgo N. 6, II, Lisica. 11463 A

SERVITORE (cameriere) per famiglia distinta, direttrice casa vedovo con bimbi, cuochi, sottocuochi, venditrice, cassiera bar, buffet, cuoca bravissima per trattoria, camerieri primi secondi hotel, ristorante anche per fuori, domestiche, prestaservizi, personale servizio in genere offresi. Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 42001 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA, bambinaia che parli italiano puro cercasi primo aprile. Presentarsi via Miramar 25, IV, porta 15 dalle 14 alle 16. 11411 B

CAMERIERA prima capace hotel, domestiche tre cercansi. XXX Ottobre 5, II. 42001 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, pronta entrata cercansi. Valdirivo 23, ufficio. 11458 B

CERCASI brava domestica con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 11448 B

CERCASI ragazza presentarsi ore 10 Piazza San Giovanni 1, II. 42003 B

CUOCA, domestiche, cameriere per Milano, Padova, Treviso, Venezia, disposte partire subito cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 39923 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Scussa 5, I, dritta. 36920 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati che sappia cucinare. Via Ginnastica 64. 38946 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, donne chiavi, bonnes, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 38936 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, con attestati cercasi. Acquedotto 44, III sinistra. 38956 B

PRESTASERVIZI cercasi. Molingrande 9, II p. 38858 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) presterebbesi privatamente; condizioni favorevolissime. Scrivere: Giassi, Scorcola 527, I, destra. 11390 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A JOUR a macchina, lavorazione perfetta viene eseguita prontamente a prezzi bassi. Coroneo 9, primo. 11157 C

ABILE capo pasticciere, specialità napoletana, siciliana offresi, miti pretese. Via Rapiccio n. 6, p. III, dalle ore 14 alle 18, sig. Fimiani. 41927 C

BANCONIERE bar con ottimi attestati cerca occupazione. Offerte «Bar» Piccolo. 38886 C

CALZOLAIO marito moglie (bambina anni 6), cerca portone con casotto. Offerte «Portinaio» Piccolo. 41547 C

CASSIERA (cameriera) buffet, bravissima, onesta, offresi. XXX Ottobre 5, II. 42001 C

CHAUFFEUR meccanico capace riparazioni, conosce l'italiano, tedesco e sloveno con patente italiana e germanica offresi anche per l'estero, verso miti pretese. Offerte «Meccanico» Piccolo. 38912 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, lunga pratica, ventiduenne offresi per vettura camion oppure officina. Offerte «Provetto» Piccolo. 39863 C

CONTABILE provetto, giovane, con ottimi certificati assume impianti, bilanci e revisioni. Offerte sub «100.000» Piccolo. 41861 C

COPIATURA a macchina, dattilografia, perfetta prezzo modestissimo offresi. Tigor 13 secondo. 11299 C

DATTILOGRAFIA, copiatura macchina, francese, italiano, inglese, assume signorina, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 38142 C

DENTISTA 40enne assolto studi in Germania, conosce tedesco italiano croato francese, 15 anni pratica offresi quale assistente. Sub «Merano» Piccolo. 38634 C

DISEGNATRICE offresi prontamente per disegni moderni vestiti e biancheria. Settefontane 8-V, già Parini 11. 120974 C

DONNA fornellista con attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 38820 C

EX regia guardia offresi come guardiano o altri lavori. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 38902 C

EX ufficiale, già impiegato bancario, ragioniere, occuperebbe posto di fiducia o amministrativo, presso seria ditta. Offerte sub «Serissime referenze» Piccolo. 41925 C

EX negoziante direttore negozio manifatture, calzature, generi varii, parla quattro lingue, primarie referenze, offresi, miti pretese qualsiasi ramo. Offerte «Negoziante» Piccolo. 38890 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 38024 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Scalinata 22, Toso. 38414 C

GIARDINIERE, ortolano offresi per un paio di ore al giorno. Scrivere: Yerman Luigi, fermo posta centrale. 38914 C

GIARDINIERE ortolano cerca posto con alloggio vitto oppure a settimana, abile per qualunque lavoro di casa con lunghi attestati; anche lucidatore di parchetti. Indirizzo Piccolo. 42025 C

GIOVANE 24enne offresi quale fattorino, riscuotitore, con buoni attestati e 500 lire cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 11433 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, inglese, contabile bilancista, con pratica estero e regno, offresi Trieste o fuori. «E. E.» Piccolo. 37534 C

GIOVANE 23enne, serio, capace, già magazziniere ex impiegato ferroviario offresi per qualunque posto. Gentili offerte sub «Serio» al Piccolo. 41901 C

GIOVANE robusto, volonteroso offresi quale facchino per magazzino oppure qualsiasi lavoro, miti pretese. Rivolgersi Calzoleria, Molingrande 48. 38624 C

IMPIEGATO contabile, pratico tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente: ottime referenze, miti pretese. Offerte «Capace» Piccolo. 37748 C

IMPIEGATO pratico contabilità, tenitura, libero pomeriggio, cerca occuparsi. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 41429 C

ISTITUTRICE tedesca ottimi attestati, buona coi bambini, ragazza tedesca appena arrivata per bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 38924 C

MATERASSAIA esatta offresi a domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 11445 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 41501 C

MODISTA romana offresi a giornata. Piazza S. Caterina N. 3, porta 9. 41321 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero n. 14, II. 38276 C

MURATORI pittori offronsi per qualunque lavoro massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 11375 C

OPERAIO orefice provetto cerca lavoro fabbrica negozio. Indirizzo: Coppadoro Paleocopa 92, Padova. 6358 C

PIANISTA cinematografo, ballo, capacissimo, offresi. Via Udine 18, porta 17. 41441 C

PITTORE, decoratore offresi per qualunque lavoro pittura e carta tappezzeria. Madonnina 40 corte. 41845 C

PITTORE stanze, mobilie ecc. offresi alle famiglie anche giornata. Offerte «Onestà» Piccolo. 38990 C

RAGIONIERI esperti assumono revisioni, bilanci e qualsiasi lavoro di carattere contabile-commerciale. Offerte sub «Precisione». 38768 C

RICAMATRICE in bianco e colori e pitture su vestiti offresi. Via S. Francesco 4, IV. 120995 C

RICAMATRICE in bianco perfetta offresi, Via S. Francesco d'Assisi 40, II, p. 9. 338814 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, nonchè lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, sollecita accurata confezione, prezzi da non temere concorrenza. Valcini, Ireneo Croce 10, pianoterra. 40997 C

SARTA offresi per vestiti, mantelli, specialità tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 11403 C

SARTA capacissima offresi per vestiti tailleur, specialità bambini. Cologna 7. 38736 C

SARTA competente offresi per ordinazioni vestiti signora. Coroneo 9, I, sin. 38772 C

SARTA triestina, stata primari saloni, offresi per qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 42009 C

SARTA capacissima confezionare vestiti per signore e bambini a prezzi convenientissimi offresi. Tempesta, Riborgo 17, II. 11454 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA donna offresi per qualsiasi lavoro. Mazzini 30, IV. 38898 C

SARTA abilissima offresi confezionare gonna e giacca signora, massima eleganza, lire 75. Zovenzoni 5, primo. 38996 C

SARTO offresi per lavoro nuovo, rivoltare vestiti qualunque riparazione. Prezzi convenienti. Riborgo n. 17, piano III. 41565 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame in genere, lavoro cartonaggi offresi. Rotenaisler, via Tesa 65. 40961 C

SERVO per albergo, con ottimi attestati, cerca posto in albergo o pensione qui o fuori. Scrivere sub «38988» Piccolo. 38988 C

SIGNORA giovane offresi quale balia, latte sanissimo. Via Molin a vento 35, II, porta destra. 38810 C

SIGNORINA eseguisce qualunque lavoro di cucito. Offerte sub «Bisognosa» Piccolo. 41029 C

SIGNORINA tedesca distinta, brava per bambini cerca posto: condurre bambini passeggio o a scuola per tutta la giornata; aiuterebbe lavori leggeri in casa, con piccolo salario. Prega scrivere «Per la giornata 300» al Piccolo. 41567 C

SIGNORINA di buona famiglia, dattilografa, pratica lavori ufficio cerca posto. Offerte «Irma» Piccolo 41651 C

SIGNORINA seria, praticante dattilografa cerca posto, miti pretese. Offerte «Urgente» Piccolo. 41549 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco francese, contabile, veloce dattilografa, buonissime referenze offresi subito. Offerte «Bianca» Piccolo. 11466 C

SIGNORINA orfana pratica lavori d'ufficio e dattilografia ital. ted. con miti pretese cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 38806 C

SIGNORINA stenografa, celere dattilografa italiana, perfetta, conosce tedesco, pratica ufficio cerca impiego. Ottime referenze. Offerte «Signorina» Piccolo. 38866 C

SIGNORINA giovane belle presenza offresi quale cassiera, qualsiasi altro posto. Sub «Cassiera» Piccolo. 41797 C

SIGNORINA milanese, perfetta corrispondente italiano, veloce stenodattilografa, pratica ogni lavoro ufficio offresi a seria ditta per prossimo aprile. Offerte «Milanese» al Piccolo. 41821 C

SIGNORINA diciasettenne, assolta accademia di commercio, conosce perfettamente tedesco, buona cognizione francese cerca impiego, miti pretese Offerte «Antonia» al Piccolo. 38958 C

SIGNORINA praticante per ufficio, ottime referenze, offresi. Gentili offerte sub «Nessuna pretesa» Piccolo. 11450 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 38158 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiano cerca impiego. «Zelante». 38976 C

TAGLIATORE prim'ordine moderno cerca posto presso primaria sartoria. Scrivere Marinosci, via San Tommaso 24, Torino. 6355 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. Fabris. 121035 C

TAPPEZZIERE ripara lucida anche mobili offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 41999 C

VEDOVA condizione civile, capace cucire, rammendare e stirare, offresi a giornata a distinta famiglia, buonissime referenze. Offerte al Piccolo «Vedova». 41457 C

VEDOVA raccomandata sarta semplice, biancheria, rammendare, stirare, offresi distinte famiglie giornata. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 38812 C

34.ENNE ex carabiniere cerca posto fiducia, conosce tedesco, ungherese, disposto viaggiare anche interprete hotels. Indirizzare offerte: Casetta 631 Unione Pubblicità Udine. 6349 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A GIOVANE volonteroso, disponga qualche ora giornaliera, piccolo capitale offresi decorosa posizione. «Ordinato» Piccolo. 41871 D

BANCONIERE apprendista cercasi. Presentarsi Pasticceria ex Urbanis. 41871 D

CALZOLAIO abilissimo per riparazioni signora cerca prontamente Panzini, San Sebastiano n. 2. 42041 D

CAMERIERA giovane bella presenza cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 41905 D

CAPACE lavorante calzolaio per donna, lavori fini cercasi. Corso 45, I p. 39018 D

CHIUNQUE offriamo lavoro redditizio novità artistica. «Semplart», Casella postale 726, Milano. 6359 D

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa, con nozioni contabilità americana, preferita se conoscenza lingue, cercasi. Offerte con pretese sub «Primaria» Piccolo. 11434 D

CUCITRICE cappelli paglia cercasi. Via Castaldi 8, III, destra, dalle 13 alle 14. 42043 D

DATTILOGRAFA perfettissima nel tedesco con buona conoscenza dell'italiano, cerca Studio tecnico Fischer. Boccaccio 25. 41821 D

GUADAGNO insolito, facile per persona usa visitare provincia (senza capitali). «Quale socia» Piccolo. 11461 D

IMPIEGATO tecnico ramo tipografico, con pratica nei lavori d'ufficio e di calcolazione cercasi. Offerte con indicazione del tempo di servizio, conoscenza lingue e pretese alla Tipografia Commerciale Fiume, Palazzo Adria. 41387 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via dello Scoglietto n. 316, barbiere. 11449 D

MODISTA primaria cerca Salone Mode De Stefani. Corso Garibaldi 9. 41946 D

PRATICANTE o giovane impiegato cercasi per ufficio di navigazione. Dirigere offerte casella postale 494. 42627 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41899 D

SIGNORINA per rivendita giornali, libri portone cercasi. Via Timeus 1, I, dalle 17-18. 38936 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, conosca tedesco, assumesi prontamente. Offerte dettagliate con pretese sub «Velodramma» Piccolo. 41957 D

VENDITRICE pratica negozio cercasi. Presentarsi Emporio Triestino, piazza Pozzo Mare 3. 11465 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BAMBINA tre anni cerca per sè e mamma impiegata assente durante il giorno stanza costo presso signora amorevole. Offerte Piccolo «Sole» 38764 E

CAMERE due vuote comodo cucina cerca subito stabile. Scrivere Piccolo «Pulizia 13». 41865 E

CONIUGI senza prole cercano stanza ammobiliata, posizione soleggiata, preferibile vista al mare, con uso di cucina. Offerte «Alessandro» Piccolo. 38904 E

DUE stanze con un letto ciascuna cerca impiegato banca presso distinta famiglia. Daniele, Banco Sicilia. 38952 E

INGEGNERE stabile cerca bella stanza, luce elettrica, eventualmente salotto vicinanze Chiozza. Indirizzare sub «Triestino» Piccolo. 38080 E

STANZA o due per ufficio, vuote, centrali, ingresso libero, cerco urgentemente. Offerte «Forestiero» Piccolo. 41883 E

STANZE due ammobiliate con uso cucina cercasi. Offerte dettagliate «Musicista» Piccolo. 1600 E

STANZETTA ammobiliata cerca impiegato ferroviario paraggi stazione centrale presso famiglia distinta, preferibile ingresso libero. Offerte Piccolo «Bruno». 41975 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA affittasi, una due ammobiliate, splendida posizione soleggiata presso coniugi soli non mestieranti, vicino via Navali. Indirizzo al Piccolo. 41399 F

CAMERA signorile, luce, affittasi distinto, stabile. Via San Giovanni 12, secondo. 38748 F

CAMERA ammobiliata affittasi due amici. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 38934 F

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Capuano, 4, IV. 41939 F

CAMERA bella, ammobiliata, pulitissima, affittasi. Giuseppe Vidali (Tintore) 8, secondo. 41987 F

CAMERA ammobiliata con o senza vitto, bella vista, affittasi. Venti Settembre 79, porta 7. 41849 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Lazzaretto vecchio 35, terzo, porta 7; visitare 13-16. 11460 F

CAMERA ammobiliata affittasi a coniugi; comodo cucina. Via Lloyd 8 C, II, Paralich. 41837 F

CAMERA ammobiliata affittasi paraggi Corso Garibaldi a coniugi soli, comodo cucina. Rivolgersi Felice Venezian 8, II. 41805 F

CAMERETTA vuota, senza cucina, affittasi. Montorsino 7, V, Roiaso. 38876 F

CAMERETTA affittasi via S. Francesco n. 23, IV. 42011 F

CAMERINO affittasi; escluse donne. Ginnastica 56, II, corte. 41875 F

CUCINA affittasi donna sola, portare letto. Sapone 5, V, scala prima. 41859 F

STANZA ingresso scale, affittasi. Acquedotto 73, terzo. 41949 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, affittasi. San Michele 26, porta 10. 41955 F

STANZA ammobiliata affittasi pressi Meridionale. Gaspare Gozzi 3, porta 23. 41951 F

STANZA ammobiliata con vitto, luce elettrica, affittasi per primo aprile. Via Geppa N. 15, I. 38944 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gelsi 5; mediatore. 38892 F

STANZA bella, ammobiliata, uso piano, eventualmente costo, affittasi. Viale XX Settembre 56, secondo. 38918 F

STANZA ammobiliata con due letti, un'altra uso ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 38900 F

STANZA ammobiliata affittasi, signore solo. Montorsino 3. 33872 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi a signore distinto. Piazza Goldoni 11, porta 21. 38862 F

STANZA affittasi presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 41835 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pianoforte, massima quiete, pulizia, affittasi presso distinta persona sola. Visitare 3-7 pom., Viale XX Settembre 71, pianoterra, sinistra. 41863 F

STANZA ammobiliata pressi Stazione centrale affittasi a persona distinta. Via Tor S. Piero 4, porta 18, dalle 10-14. 38822 F

STANZA ingresso libero, I piano, arredata ufficio, affittasi. Paraggi Chiozza-Carducci. Amministrazione Rossetti 3, telefono 21-35. 38816 F

STANZA con due letti affittasi. Via S. Giusto 32, primo 39010 F

STANZA bellissima, massima pulizia, casa signorile, luce, presso distinta persona, vicinanze Eden, affittasi a distinto signore. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 39004 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, uso salotto, ingresso libero, bellissimo centro, affittasi distinto commerciante. Rivolgersi San Nicolò 31, buffet. 39000 F

STANZA ammobiliata o vuota comodità piano affittasi. Torre Bianca 21, III, destra. 42023 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici o coniugi presso stazione centrale. Via Aleardi, 493, I. p., porta 6. 41037 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 38752 F

STANZE ammobiliate, due, affittansi prontamente, soltanto persone distinte. Galleria 3, scala III, porta 31. 11404 F

STANZE tre, cucina, vuote, affittansi, via Lazzaretto. Via Bosco 7, mezzanino. 30982 I

STANZETTA vuota, soleggiata, affittasi. Scipio Slataper 2, quarto. 41811 F

STANZETTA ammobiliata, matrimoniale, uso cucina, presso distinta persona, affittasi coniugi, centro. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 39002 F

VEDOVA capitano darebbe costo a due distintissimi signori. Indirizzo Piccolo. 39014 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CANTO impostazione voce metodo Conservatorio viennese lire 3 lezione. Indirizzo Piccolo. 41315 G

DISTINTISSIMA persona darebbe conversazione tedesca contraccambio italiano. Offerte «Perfetione» Piccolo. 41809 G

FRANCESE apertura corso trimestrale proprio metodo. Prof. Antoine Charles, ex docente Università, Chiozza 26, II. 33984 G

MAESTRA signora signorina per dare lezione italiano a straniero cercasi. Indirizzo Piccolo. 38832 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PACCHETTO contenenti stemmi smarrito; nessun valore pel rinvenitore, darebbesi generosa mancia portando Beltrame, Corso 35. 41803 H

SMARRITA spilla cravatta perla caro ricordo mancia generosa. Piazza Ponterosso 6, terzo piano, destra. 11455 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia, vuoti, ammobiliati, anche parzialmente, diversi disponibili. Ufficio Torrebianca 21, I. 38964 I

A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, dispone appartamenti a richiesta, qualunque posizione, anche scambi. 41867 I

A. A. A. A. QUINDICI appartamenti vuoti, moltissimi ammobiliati, uffici, magazzini affittansi subito. Rivolgersi Agenzia informazioni Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). Nessuna mediazione. 42013 I

A. APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere, camerino, cucina, centrale, luce elettrica, confort disponibile per pronta entrata. Inform.: Gatteri, 23, I. 42015 I

A. AUTORIZZATO Ufficio «Mercur» tratta con molta serietà, senza alcuna spesa anticipata o abbonamento, appartamenti qualunque specie, posizioni. Gatteri 23, I. 42015 I

APPARTAMENTO sette locali, bagno ecc., elegantemente ammobiliato, bellissima posizione, affittasi causa partenza. Offerte «Dario 50» al Piccolo. 41915 I

APPARTAMENTO 10 locali, villino nuovo, affittasi. Amministrazione Rossetti 3, telef. 21-35. 38816 I

APPARTAMENTO bello, modestamente ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, disponibile; occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 41997 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, mobilio moderno, adatto sposi, disponibile prontamente. Gatteri, 23, I. 42015 I

CAMERA cucina, ammobiliato, comfort moderno, affittasi causa partenza. Informazioni: Corso Garibaldi 23, dentista, 1-3. 39828 I

CASOTTO affittasi orologiaio. Cecilia 9, p. 12. 38808 I

GRIGNANO. Villa signorile, completamente arredata, affittasi. Via Rossetti 25, IV, sinistra, ore 14-15. 41533 I

LOCALE uso trattoria, società, affittasi, paraggi S. Giusto. Amministrazione Rossetti 3, telefono 21-35. 38816 I

MAGAZZINI vasti 2 con scrittoio, telefono, luce, vicino Posta centrale, affittansi. Sub «Amministratore» Piccolo. Esclusi mediatori. 42033 I

MAGAZZINO 240 metri quadrati, paraggi Stazione S. Andrea, affittasi. Amministrazione Rossetti 3, telefono 21-35. 38816 I

PORTINERIA con camera e cucina, scambiasi con quartiere camera, camerino e cucina, paraggi Giulia, S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 41919 I

QUARTIERE centro 2 stanze, cucina, completamente arredato, affittasi causa partenza. Offerte Piccolo «Completamente arredato». 39620 I

QUARTIERE elegante, ammobiliato, sette locali, bagno, luce elettrica, gas, ecc., bellissima posizione, scambiasi con altro tre, quattro locali. Offerte dettagliate «Riccardo» Piccolo. 41917 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, camerino bagno, comfort moderno, gas, luce elettrica, casa signorile, con ascensore, nei pressi della Stazione centrale, scambiasi prontamente con altro anche più grande, paraggi Acquedotto, Corso Garibaldi, Piazza Oberdan ecc. Scrivere «Oberdan» Piccolo. 41937 I

QUARTIERE scambierei con uno in Roma. Offerte sub «Italia» Piccolo. 41851 I

QUARTIERE piccolo, parzialmente ammobiliato, disponibile. Rivolgersi Ufficio Torre bianca 21, primo. 38966 I

QUARTIERE disponibile, vuoto, paraggi Giardino pubblico. Torre bianca 21, primo. 38968 I

QUARTIERE signorile 7 stanze, comfort moderno, affittasi. Valdirivo 23, ufficio. 11456 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, scambierei con altro in città. Trattare via Istria 67, secondo. 41819 I

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Galleria 11, porta 22. 38428 I

QUARTIERINI due, vuoti, altri ammobiliati, affittansi, minima spesa. Valdirivo 23. 11457 I

SCAMBIASI quartiere piccolo Trieste con altrettanto a Fiume. Offerte «Trieste-Fiume» Piccolo. 41545 I

UFFICIO arredato, luce elettrica, telefono, due stanze, Corso, primo piano, disponibile. Indirizzo Piccolo. 41963 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, cercansi (trattasi massima serietà). Ufficio via Torrebianca 21, primo. 38970 L

A. APPARTAMENTI vuoti, semi-vuoti, ammobiliati, cercansi per pronta entrata dall'Autorizzato Ufficio «Mercur», Gatteri 23, I. 42015 L

ABITAZIONE ammobiliata, due stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi prontamente. Gentili offerte sub «Coniugi soli» Piccolo. 11462 L

AGENZIA informazioni Riborgo 45, II, ricerca appartamenti vuoti, piccoli, qualsiasi posizione. Nessuna spesa di prenotazione e mediazione. 42013 L

APPARTAMENTO una, due stanze, cucina, cercasi. Offerte «Somma» Piccolo. 41943 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, vuoto, possibilmente centro, disposto pagare semestre anticipato, cercasi. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 41841 L

APPARTAMENTO possibilmente non completamente ammobiliato cerca ingegnere. Offerte «Ingnere» Piccolo. 38972 L

CAMERA cucina, vuote cercansi prontamente. Indirizzo banco Caffè Venezia. 41893 L

CAMERETTE 2 e cucina vuote cercansi verso compenso spese. Via Gatteri 31, porta 6. 41619 L

CERCO quartiere camera cucina, vuoto, ammobiliato, comodità cucina, fino a 5 stanze, anche villa, stanza uso ufficio. Escluso mediatori. Offerte «Stabile» Piccolo. 42021 L

IMPIEGATO con piccola famiglia cerca stanze due e cucina, ovvero camera, camerino, cucina paraggi Giulia, Scorcola, Coroneo, Fabio Severo. Offerte con pretese «Fraviupa» al Piccolo. 38632 L

MAGAZZINO cercasi possibilmente vicinanze Meridionale. Offerte con prezzo Napolitano Giulio, Udine 10. 41971 L

NEGOZIANTE forestiero stabilendosi Trieste, cerca appartamento vuoto centrale per pronta entrata. Offerte «Negoziante» Piccolo. 42013 L

QUARTIERE 4 ambienti d'affittare. Trattoria «Bella Trieste», Cesare Battisti. 38908 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, stanzino bagno, acqua, gas, luce elettrica, possibilmente centro, cercasi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate con prezzo sub «Generoso» Piccolo. 38344 L

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi. Galleria 11, porta 22. 38046 L

QUARTIERI vuoti, 3-4 stanze, cercansi subito per distinte famiglie triestine. Elevato compenso mediatore. Galleria 11, porta 22. 38816 L

QUARTIERINO due stanze, cucina, ammobiliato o vuote, cercasi prontamente, centro. Pagamento anticipato sei mesi. Offerte «G. R.» Piccolo. 41815 L

VILLA ammobiliata, Grignano, stagione estiva, cercasi in affitto. Offerte «Bagni» al Piccolo. 41967 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12, II. 31657 M

A LIRE 1000 solamente vendiamo camera letto matrimoniale, nuova, faggio, psiche, farmacie; altra massiccia 1675. Magazzino, via F. Filzi 15. 572 M

ABITO nero (princesse giacca) persona snella vendo 150. Salice 4-I. 41897 M

ALTALENA-bicicletta uso aereoplano (giocattolo) vendo. Via Gatteri 46-I. 41799 M

APPARATO fotografico sistema Edison, germanico, busta accessori, vendesi occasione lire 100. Scorzeria n. 4, II. Linassi. 450 M

ARMADIO quattro cassetti, lettino bambini, rete metallica, occasione, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 41977 M

ASSOLUTA occasione. Camera pranzo palissandro, camera matrimoniale quercia ed altri mobili, vendo. Piazza Cavana 3, I. 42019 M

BAGNO completo, a gas, vendo. Corso V. E. 10, III. 38940 M

BARILETTI circa 50 litri, rovere, castagno, pezzi 150, vendo occasione. Settefontane 23, deposito vini. 41595 M

BICICLETTA quasi nuova vendo prezzo di regalo. Riborgo 45-II, destra. 41887 M

BICICLETTA vendo. Pietà 29, calzolaio. 41683 M

BICICLETTA vendo vera occasione. G. Gatteri 12, nichelatore. 11367 M

BICICLETTA nuovissima, tubolari, doppio pignone, vendo straoccasione. Navali 29-B, III. 38848 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo vera occasione. Androna Forno 2-III. 38850 M

BICICLETTA mezza corsa, robusta, nuovissima, vendo occasione lire 450. Crosada 12, osteria. 38846 M

BICICLETTA scorrevole lire 160, più un paio copertoni «talone» a lire 15, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria. 480 M

BILANCIE farmacia vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 41891 M

CAMERA finissima, occasione straordinaria, vendo. Buda, Ireneo della Croce 4. 11380 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41019 M

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina bianca, vendonsi. Campo Belvedere 1, pt. 38726 M

CAMERA letto, modernissima, frassino, psiche, cristalli, farmacie, accordansi facilitazioni pagamento. Via F. Filzi 15. 573 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito stagionato 1500, altra frassino massiccio lucidato splendidamente, primissimo lavoro 1900, straoccasione vendesi. Türk, Rossini 20. 41959 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi. Gressar, via Tesa 30. 38930 M

CAMERA matrimoniale quercia, altra frassino, vendonsi prezzi d'occasione. Geppa 8. 38888 M

CAMERA noce, usata, con suste, vendesi occasione lire 650. Via Panfilo Castaldi 8, p. 18. 41877 M

CAMERA pranzo, letto, studio mogano vendo occasione. Solitario 2, II. 38004 M

CAMERA letto, pranzo, cucina, attaccapanni etagere vendo occasionissima. Tiziano 18. 38992 M

CAMERA matrimoniale con marmi massiccia vendesi. Mazzini 39, III. 42005 M

CAMERA matrimoniale quercia senza rimesso, grandiosi cristalli 1950 vendo occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 42007 M

CAMERA letto faggio 1550; altra frassino, materassi, suste 2000; altra quercia 2700; altra olmo 1650 vendo occasione. Fonderia 12, I, destra. 41995 M

CAMERA matrimoniale acero americano internamente lavorata mogano, meravigliosa psiche, la più moderna, vendesi prezzo occasionissima. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 420 M

CAMERE matrimoniale, da pranzo e studio in quercia, mogano, palissandro, frassino, vendonsi a prezzo ridottissimo. Via Milano 7-1, Brod. 37984 M

CAPPELLI occasione signora, modernissimi, grande assortimento, prezzo reclame. Piccolomini 8, Stabile. 39012 M

CAPPOTTI 2 stagione entrante, più vestito sport cenere, statura media, vendo. Via Tiziano Vecellio n. 18-II, destra. 38894 M

CARRETTO due ruote, adatto pittore, carbonaio, girovago, vendesi. Udine 51, Buffet. 38870 M

CARRI 2, nuovi, 2 ruote, da vendere. Salita Gretta 126. 41853 M

CARRO 2 ruote per vini, birra, vendonsi. Via Industria 8, calzolaio. 38826 M

CARROZZELLA bambini, nuova, elegante, vendesi prezzo occasione; visitare dalle 10-14. Manzoni 20, p. 13. 41923 M

CORONE d'argento, 60 pezzi, da vendere. Felice Venezian 28, magazzino. 38878 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41021 M

CUCINA ottimo stato, 8 pezzi, massiccia, esposizione, dipinta a mano, vendesi 900 lire. Via Trento 4-III, p. 11. 41825 M

CREDENZA, tavola, colapiatti usata, vendo lire 340. Ferriera 16, falegname. 38856 M

CUCINA bellissima, lavoro perfetto, vendesi prezzo d'occasione. Manzoni 20, falegname. 38974 M

DIVANO, tavola, sedie pelle, libreria due porte, scrivania vendo. Anastasio 10, porta 5. 4235 M

FONOGRAFO nuovo, marca Angelo, con 15 dischi, vendesi prezzo occasione: visitare dalle 10 alle 14. Manzoni 20, p. 13. 41921 M

FONOGRAFO Pathè, ottimo, dischi 6, vendo. Via Donota 8, IV. 41663 M

GRAMMOFONO bellissimo, squillantissimo, con dischi, vendo prezzo irrisorio. Riborgo 45-II, destra. 41885 M

IMPERMEABILE uomo, grigio, nuovo, vendesi. Portici Chiozza 1, portinaia. 38836 M

IMPERMEABILI (alcuni) uomo, Pirelli, neri, colorati, partita occasione, vendonsi, eventualmente facilitando pagamento, accettando cartelle Prestito Nazionale 85 per cento. Via Torrebianca 12, magazzino. 41697 M

LETTI ottone, ferro, camera matrimoniale, vendonsi convenienza. Madonnina 17, p. 5. 38738 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi lanetta 90, materassi crine 59, letto piazza mezza 160, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 38962 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, materassi lanetta, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 41941 M

LAMPADA luce elettrica 6 fiamme lire 300, altre piccole vendo. Ginnastica 37, p. 5. 41889 M

LAVAMANO marmo, specchio, macchina Singer originale, vendonsi causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 42039 M

LETTI 2, suste metalliche vendonsi. Ginnastica 15, p. 10, dalle 14 in poi. 42031 M

LETTI nuovi 65, altri noce 100, suste 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 41993 M

LETTINO laccato bianco, 3 «tettiere» argento, vendo. Giulia 35, p. 8. 38954 M

LETTO legno, susta, materasso, ferro usato, vendo. Ginnastica 60, porta 9. 41587 M

MACCHINA cucire modernissima, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento anche rateale, vendonsi. Via Filzi 15. 570 M

MACCHINA scrivere Underwood, buono stato, vendesi. Olmo 4. 38702 M

MACCHINA a braccio e forme per calzolai vendonsi causa malattia. Lazzaretto Vecchio 17-III. 41927 M

MACCHINA produce quarto ora 500 sigarette vendesi lire 140. Giulia 12, Scacoz. 41935 M

MACCHINA marca White, massiccia, buonissimo stato, vendesi lire 150 causa partenza. Via Delle Mura 6-I. 11259 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi lire 150. Ventisettembre 52-IV. 42017 M

MACCHINA cucire usata vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, p. 8, sinistra. 41869 M

MACCHINA cucire Singer perfetta, forma armadio, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41879 M

MACCHINE da scrivere americane 3 vendo. Piazza Niccolò Tommaseo n. 4, p. III. 42037 M

MACCHINE cucire «Singer» garantite, vendonsi rate, ritiransi vecchie, unicamente Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MAGNETI Dix n. 4, quasi nuovi, occasione vendonsi prezzo irrisorio. Viale XX Settembre n. 29, Caffè Udinese. 38830 M

MICROSCOPIO 300X, tornietto orologiaio con motorino elettrico, utensili chimica, piccola dinamo, scatola colori olio, vendonsi occasione 800 trattabili. Visitare 1-3 pm. Via Trento 4-II, p. 7. 41965 M

MOBILI da cucina e 2 letti con 2 sgabelli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39016 M

MOBILI cucina buonissimo stato vendonsi. Via Toro 7-I. 42029 M

OCCASIONE: Sparherd buono stato vendesi. Via Cologna n. 30. 41647 M

OCCASIONE sposi: 2 suste nuove, 2 materassi lanetta, 2 capezzali, causa sbagliata misura vendo prezzo occasione. Via Maurizio 16-III. 41911 M

PIANINO mogano lire 6000; altro noce 5400; altro nero 5650, grande occasione, vendonsi. Via Udine 18, primo. 120573 M

PIANINO nero, rosso, noce (alcuni), germanici, nuovissimi, garanzia, vendonsi occasione. Giustinelli 1, pt., sinistra. 121609 M

PIANINO, pianoforte mondiale vendonsi facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. 38244 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 38350 M

PIANINO ottimo, piastra, incrociato; pianoforte buonissimo 800 lire, vendonsi. Solitario 25-III. 41801 M

PIANINO primissima marca tedesca vendesi. Carducci 24-I, destra. 41591 M

PIANINO tedesco mondiale, occasionissima partendo, vendesi lire 3800. Indirizzo Piccolo. 38916 M

PIANINO nero, tedesco, incrociate, vendesi, XXX Ottobre 13, porta 10. 41929 M

PIANINO germanico, nuovissimo, piastra metallica, corde incrociate, tastatura avorio vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 41961 M

PIANO nero, mignon, piastra metallica, vendesi lire 2000. Via Milano 22. 38644 M

PIANOFORTE nuovissimo, ottima voce, piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, occasione rara, vendesi. Ponte della Fabra 2-I. 41829 M

PIANOFORTE concerto, marca Tomasek, buonissimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 41931 M

SAPONE (2 casse) da cucina, vendesi cmi. 50 olig., occasione. Dobauschek, Corso 39-I. 38910 M

SCALA doppia m. 4 e vetrinetta per negozio, vendonsi. Via Arcata, Cappelleria Facchinetti. 38906 M

SCANSIE con vetrine, banco ed altro vendonsi a prezzo conveniente. Viale XX Settembre 29, Caffè Udinese. 38832 M

SCARPE signora, 1 paio, nuove, altre usate n. 36 vendo. Commerciale 44-II. 41933 M

SEDIE in legno, uso giardino, osteria, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 41475 M

TAPPETO Bucari, rara antichità, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 41973 M

VALIGIE cuoio occasione vendo campionario singoli pezzi sotto costo. Via S. Nicolò 14, Carturan. 40747 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 41353 M

VESTITO nuovo bleu, statura media, vendesi 250, sbaglio misura. Benvenuto Cellini 1-IV, destra. 41857 M

VESTITO nero, nuovo; soprabito ed impermeabile finissimi; scansia legno teak, magnifica cornice grande con cristallo ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 11464 M

VESTITO uomo, soprabito, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 42023 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. GHIACCIAIA grande, per macelleria, cercasi. Via Battisti 19, macelleria. 38842 N

BILANCIA decimale cercasi prontamente. Offerte «Urgente» Piccolo. 39005 N

CARROZZELLA passeggio, scura, con folo, acquistasi. Istituto 37 a, II. 41843 N

CARTA vecchia, libri scarti, acquistasi, prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 37749 N

DINAMO, anche usata, 120 Volts, 120 Ampères, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Dinamo» al Piccolo. 41895 N

FRANCOBOLLI antichi, raccolte corrispondenza vecchia, acquistansi. Negozio francobolli Giacinto Gallina 3. 32719 N

FRANCOBOLLI, compero una collezione. Offerte sotto «Filatelico» al Piccolo. 41823 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 38354 N

PIANINO usato cercasi. Offerte sub «Troi» al Piccolo. 200 N

STANZA bella, da pranzo, usata, cercasi. Offerte «Stanza» Piccolo. 41277 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10 I. 40963 O

A. ARGENTO, oro, platino, rottami qualsiasi, compero, prezzi alti. Mazzini 46, oreficeria Povh. 38834 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. Colossale arrivo cappelli spugna 12, Tagal 23, Liseret Picot 33, Crino novità 25. Modiste 10% sconto. 41947 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ARINGHE, baccalà, merluzzo, sardelle salate, sardine, vendo ingrosso. Magazzino, via Tivarnella 3. 41607 O

BORDURE per credenze, rotoli da 10 metri lire 1.50; forte sconto ai rivenditori. Cartoleria Eugenio Serbo, via Parini 9. 41063 O

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.80: Representations, Case 67, Nice. 6345 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo. Trieste. 324 O

SARDELLE salate, Lissa, sanissime, transito e città, anche singoli barili, vendo. Delosto, Via Trento 5. 41521 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCARPETTE nere; stivaletti pelle gialla, diverse grandezze, vendonsi, occasione, da lire 40 a lire 60; vendonsi anche in block. Via Giotto N. 9, mezzanino, destra. 38950 O

PARTITE merce articolo novità, vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 41953 O

PRESERVATIVI «Sanitas», gli unici infrangibili, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 41909 O

SCALDABAGNI gas, vende, ripara, officina installazioni Rocco, Ghega 13, tel. 13-23. 1204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

MARSALA, gran marca, cercansi rappresentanti Trieste, Venezia Giulia. Rivolgersi: Sparla, San Canciano 5254, Venezia. 40571 P

PIAZZISTA giovane, volonteroso, attivo, cercasi. Offerte «Posizione» Piccolo. 41855 P

PIAZZISTA introdottissimo commestibili, erbaggi, che lavori per altri articoli, cerca fabbrica locale d'aceto, verso buona provvigione. Offerte «Attivissimo» al Piccolo. 42047 P

RAPPRESENTANTI provinciali assume fabbrica liquori Risso. Lorenzo Pareto, Genova 9. 6357 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI «Fiat», Blr. 12 macchine nuove, garantite. Pileri, Mercadante 1. 38840 Q

AUTOMOBILE «Fiat» 3 A, perfetto stato, carrozzata nuova, vendesi, ottimo prezzo, qualsiasi prova. Garage Noni, Via Giulia N. 6. 41847 Q

CAMION 15 Ter e 18 BL vendesi occasione o scambiasi merci. Indirizzo Piccolo. 38200 Q

FIAT 18-P, tre camions, vendonsi, occasione. Pileri, Mercadante 1. 38838 Q

MERCEDES 28-50, torpedo lusso, avviamento, illuminazione elettrica; «Stoever» 6-18, spider, modello 1920, vendonsi migliore offerente, pagamento parziale merci. Portiere, Hotel Ville, Trieste. 32987 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi», perfettissima, vendesi. Garage Mazzoli, Via Galileo. 41807 Q

MOTOSCAFO mite prezzo, rara occasione, vendo. Felice Venezian 8, Augustini. 11463 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati, Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

15 Ter. efficientissima e bollata, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 38938 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO con decreto di caffè, dolci e altro, vendesi. Cecilia 9, porta 12. 38884 R

BUFFET appaltasi, 35 lire giornaliere; trattoria avviata, affittasi. Comisso, Valdirivo 33. 42045 R

CALZOLERIA avviata, vendesi. Informazioni: Guardiella-Scoglietto 17, II, porta 11. 41839 R

CORRENTISTA socio, dieci, ventimila, cerca industria mineraria. Casella postale 114. 41985 R

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Offerte giornata sub «Adria» al Piccolo. 38860 R

DECRETO trattoria cercasi, prontamente. Indirizzo Piccolo. 39008 R

DISPONIBILI importi, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000, 120.000, tasso minimo, primo rango; esclusi mediatori. Offerte «Minimo» Piccolo. 38854 R

INGEGNERE giovane si associerebbe a costruttore già avviato nella Venezia Giulia, concorrendo eventualmente con capitali per imprese lavori. Indirizzare sub «Costruttore» al Piccolo. 38082 R

LATTERIA bella posizione, diversi usi, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 38896 R

LIQUORERIA cedesi, ventimila lire. Rivolgersi; Androna Pane 7, II, Segrè. 38932 R

MAGAZZINO centrico, adatto commercio vini, cedesi. Comisso, Valdirivo 33, II. 42045 R

NEGOZIETTO piccolo, commestibili, vendesi entro giornata. Informazioni: Madonnina 2, salumeria. 38874 R

OFFICINA meccanica con cavo, vendesi, occasione; darei rappresentanza lavoro, invenzione meccanica, forti guadagni. Istituto 9, mezzanino. 62 R

PISTORIA rileverei, buona posizione. Serie offerte «Fornaio» Piccolo. 38948 R

POSTO fiducia cercasi, 3000 cauzione. Indirizzo Piccolo. 41979 R

VERSANDO 60.000 in prima intavolazione, al 7%, si accorda iscriversi 70.000. Trattare: Rot, Istria N. 12. 41817 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, Pirano, compresa osteria, inventario, vendesi, lire 31.000. Carducci 28, Kremser. 41667 S

CASA 6 locali e orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38960 S

CASETTA modesta, tre locali, acquisterebbesi, Opicina, Scorcola. Offerte «Prezzo dettagliato» Piccolo. 38978 S

STABILE d'angolo, Vienna, vendesi, occasione. Piani visibili presso Palma, Valdirivo 33. 42045 S

STALLA nuova, 6 cavalli, rimessa, 3 casette, acqua, gas, paraggi Piccardi, vendesi, 60.000. Rivolgersi: Banco Caffè Centrale. 41831 S

VILLETTA non meno di 4 stanze, comprasi. Offerte «Villetta» al Piccolo. 41077 S

VILLINO nuovo, dieci ambienti, libero settembre, vendesi trattative dirette. Casella postale 114. 41983 S

VILLINO nuovo, vuoto, 11 locali, vendesi. Giorgini, Piazza Vico 2, III, 2-4. 121034 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

LIDO, Venezia: Affittasi stagione bagni Esposizione appartamentino prossimo spiaggia. Scrivere «Lido» al Piccolo. 38980 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE! Vestiti e mantelli su misura, biancheria, sete, stoffe uomo. Corso Garibaldi 13, III. 41249 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

COLLEGA! Indirizzi lettera sub «Collega» al Piccolo. 38880 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GENTILE apparizione mattutina potrò avvicinarvi, ovunque vorrete? «Colloquio aereo» Piccolo. 38852 U

GIGETTO cuoco, perdono. 41947 U

GIOVANOTTO età 30 anni, cerca gentile signorina, scopo matrimonio. Roma 17, dalle 13-14. 11451 U

NINFA. Che sia vero? Felicissimo. Oggi impossibile, attenderò domani 24, ore 5, stazione tram. Ardenti. 41813 U

SIGNORINA fuori Trieste, orfana, 26.enne, colta, buona, brava, sposerebbe agiato signore, qualunque età. Indirizzare «Dalmatica» Piccolo. 121026 U

TOMBA famiglia, con bellissimo monumento, cimitero cattolico, cedo metà. Scrivere «Tomba» Piccolo. 41991 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VESTITO splendido, signora, appena confezionato, vendesi causa lutto. Sartoria Agarinis, Viale XX Settembre 25. 41915 U

Nella veneranda età di 90 anni si spense oggi, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi

MICHELE RIZZATTI

Possidente

Gli addolorati sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 15.

Scodovacca, li 23 marzo 1922.

TERESA nata **TRAMONTINI,** consorte;
i figli **GIOVANNI, MARIA** mar. **DEAN, GISELLA** ved. **GARDEVICH, EGIDIO, NOEMI** mar. **SPANGHERO,** le nuore **ADELE** nata **BURBA, IDA** nata **PORTELLI,** i generi e i nipoti.

La ditta **WINKLER OBLASCHIAK & C.** partecipa con dolore la morte del suo affezionato collaboratore

RAIMONDO PERISSUTTI

avvenuta addì 23 marzo 1922.

LUIGIA ved. MACERATA

spirò serenamente, nell'età di anni 78.

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio la figlia **ORTENSIA** mar. **FIAMIN,** il figlio **ERMANNO,** il genero **ISIDORO** e la nuora **MARIA,** a nome pure dei nipoti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto venerdì 24 corr., alle ore 15, dalla Via di Chiadino N. 595.

Trieste, 23 marzo 1922.

Grande Impresa Capellari, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali come pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della loro indimenticabile

EUGENIA RÖTL

Trieste, li 24 marzo 1922.

Rodolfo Rötl e figli

Mercoledì nel pomeriggio cessava di vivere, dopo lunga malattia

SANTO BIDOLI

marittimo.

Il figlio **GUIDO,** le sorelle **ANNA** e **MARIA,** il fratello **ANGELO,** a nome anche dei cognati e dei nipoti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle 16.30, dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 24 marzo 1921.

RAIMONDO PERISSUTTI

agente in manifatture

spirò ieri, alle ore 8.45, lasciando nel più profondo dolore il figlio **RAIMONDO,** la nuora **NATALIA** e le nipotine, che, accasciatissimi, ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 25 corr., alle ore 9.30 ant., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria del civico Ospitale.

Trieste, 24 marzo 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di esprimere i sentimenti della più profonda riconoscenza a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara madre

Agnese Zabucovich

Famiglie:

ZABUCOVICH, PETTEROS, SCARPONZIN, FURLANI, KLUN
